

RASSEGNA STAMPA
del
08/09/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-09-2015 al 07-09-2015

05-09-2015 BolognaToday Maltempo, allerta della Protezione Civile: ecco le zone a rischio oggi	1
05-09-2015 Corriere Adriatico.it Roma si sveglia con il diluvio: sabato da criticità rossa	2
05-09-2015 Corriere Adriatico.it Maltempo, strade a pezzi Le Marche contano i danni	3
07-09-2015 Corriere della Sera (Ed. Roma) Decolla dall'Urbe, precipita a Montecristo <Così il pilota eroe ha salvato l'equipaggio>	4
05-09-2015 Corriere della Sera (Ed. Roma) Roma travolta dal nubifragio: caos e allagamenti	5
05-09-2015 FirenzeToday Meteo, revocata allerta per pioggia e temporali	6
05-09-2015 FirenzeToday Revocata allerta per pioggia e temporali	7
07-09-2015 Gazzetta di Modena Danni per milioni di euro Sarà stato di calamità	8
06-09-2015 Gazzetta di Modena.it A Finale le impalcature sulle auto	9
07-09-2015 Gazzetta di Reggio A Fabbrico molti edifici allagati	10
07-09-2015 Il Centro Inquinamento: scattano le indagini	11
07-09-2015 Il Centro Scuole, solo una su cinque è in regola	12
05-09-2015 Il Centro (ed. Chieti) Frane: arriva il capo della Protezione civile	13
06-09-2015 Il Centro (ed. L'Aquila) Italia flagellata dalle grandinate	14
06-09-2015 Il Centro.it E all'università piove dal soffitto	15
05-09-2015 Il Centro.it (ed. Chieti) Incendio minaccia l'Acquabella	16
06-09-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila) Litiga con il padre e gli incendia il fienile	17
05-09-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Incendio ad Acquabella a rischio case e pineta	18
07-09-2015 Il Messaggero (ed. Frosinone) I geologi: 24mila edifici in zone sismiche e 7.100 sono a rischio idrogeologico	19
06-09-2015 Il Messaggero (ed. Frosinone) Albero cade e colpisce due macchine in sosta	20
06-09-2015 Il Messaggero (ed. Marche) Frane e allagamenti Si va alla conta dei danni	21
05-09-2015 Il Messaggero (ed. Rieti) Frana a Grotti su Salto Cicolana Disagi nelle vie di Campoloniano	22
05-09-2015 Il Messaggero (ed. Rieti) Colpito da un tronco esce illeso dalla 600	23
06-09-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Protezione civile: 10 anni di emergenze	24

06-09-2015 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
La Protezione Civile cambia sede <Il gruppo di volontari aumenterà>	25
06-09-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Protezione civile, in due giorni una trentina di nuovi volontari	26
05-09-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
La Protezione civile festeggia i volontari	27
05-09-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Riapre l'asilo terremotato	28
07-09-2015 Il Tirreno (ed. Livorno)	
Il comandante di Follonica specialista in incendi	29
07-09-2015 Il Tirreno (ed. Pisa)	
Vasto incendio di sterpaglie sulle colline a Cedri	30
07-09-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
MONTECRISTO	31
06-09-2015 Il Tirreno.it (ed. Pisa)	
<Facemmo venire i cani per controllare sotto>	32
05-09-2015 Il Tirreno.it (ed. Pontedera)	
Protezione civile da ieri è nato il coordinamento	33
06-09-2015 La Nazione (ed. Lucca)	
Nasce la sede unificata di protezione civile Conto alla rovescia per il taglio del nastro	34
05-09-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Maltempo in arrivo su tutta la regione A rischio le province meridionali	35
05-09-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Dai lampioni alla protezione civile La Tasi ci costa 10 milioni di euro	36
05-09-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Uniti contro bombe d'acqua, frane e vento	37
06-09-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
C'è il terremoto Esercitazione con associazioni e volontari	38
06-09-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Maltempo, frana in Valnerina	39
06-09-2015 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Immigrazione: da Tirana Sant'Egidio propone la "sponsorship". Il messaggio del Papa e di Mattarella	40
07-09-2015 La Nuova Ferrara	
Danni per milioni L'agricoltura piange	41
06-09-2015 La Nuova Ferrara.it	
"Le mie gambe martellate dalla grandine"	42
06-09-2015 La Nuova Ferrara.it	
<Le mie gambe martellate dalla grandine>	43
05-09-2015 La Repubblica.it (ed. Roma)	
Maltempo, temporale a Roma. Chiusa metro C Protezione civile: "Oggi criticità rossa"	44
05-09-2015 La Repubblica.it (ed. Roma)	
Maltempo Roma, temporale e alberi caduti. Frana di fango a Trionfale	46
06-09-2015 Omniroma	
INCENDI, FORESTALE: 72 ROGHI DIVAMPATI IERI IN TUTTA ITALIA	48
06-09-2015 RiminiToday	
Scatta l'allarme 'incendio' al pronto soccorso ma il sistema era andato in tilt	49

06-09-2015 RiminiToday	
Guardie Ecozoofile, già 150 segnalazioni al numero Whatsapp	50
06-09-2015 RomaToday	
Maltempo: pino secolare si abbatte su via della Muratella	51
05-09-2015 RomaToday	
Temporale a Roma: la Capitale si risveglia sotto il nubifragio	52
05-09-2015 RomaToday	
Temporale a Roma: frana Monte Ciocchi. Chiusa via Simoni	54
05-09-2015 RomaToday	
Maltempo ai Parioli: crolla controsoffitto nell'ufficio dei vigili urbani	55
06-09-2015 RomagnaNOI.it	
Guardie Ecozoofile: Primi 6 mesi di Whatsapp, un successo	56
05-09-2015 gonews.it	
Dissesto e rischio idrogeologico, protezione civile e ordine dei geologi in piazza della Repubblica a informare i cittadini	57
05-09-2015 gonews.it	
Revocato il codice giallo per i temporali	58
05-09-2015 gonews.it	
Incendio nella pineta di Calambrone minaccia un camping: intervengono due elicotteri	59

Maltempo, allerta della Protezione Civile: ecco le zone a rischio oggi

Maltempo, allerta della Protezione Civile: a Roma è un sabato da "codice rosso"

Previsti forti temporali e nubifragi. Criticità rossa per rischio idrogeologico localizzato su Roma (dal Campidoglio si dicono pronti all'emergenza) e criticità arancione in tante altre regioni: ecco le zone a rischio

Redazione 5 settembre 2015

Storie Correlate Allerta meteo 5 settembre 2015 1 Maltempo, ciclone Poppea in arrivo: domani è allarme a Roma 2 Maltempo, temporali e piogge al nord: allerta della protezione civile Sarà un sabato ad alta tensione sul fronte meteo. E' la Capitale, dove

Una perturbazione presente su gran parte del continente europeo ed sul Mediterraneo centro-occidentale, ha portato sull'Italia un intenso flusso di instabilità con fenomeni temporaleschi che tenderanno ad intensificarsi al centro-nord, assumendo anche carattere violento e persistente specie su parte delle regioni centrali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche.

SABATO DI ALLERTA - Nella giornata di sabato sono previste precipitazioni temporalesche su Abruzzo e Molise, specie sui settori occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata, per sabato, criticità rossa per rischio idrogeologico localizzato sull'area di Roma, criticità arancione per rischio idrogeologico localizzato su gran parte del resto del Lazio, sulla Lombardia settentrionale, su gran parte di Toscana e dell'Umbria, mentre per rischio idraulico diffuso su parte delle Marche, sulle restanti parti dell'Umbria e sul bacino dell'Aniene nel Lazio. La criticità gialla sarà invece su parte del Friuli Venezia Giulia, sul Veneto, sulle restanti aree della Lombardia, parte del Piemonte e dell'Emilia-Romagna, sulla Liguria, le restanti zone della Toscana e delle Marche, sull'Abruzzo, sul Molise e su parte della Campania.

NUOVE PREVISIONI - Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

ROMA E' PRONTA - La protezione civile capitolina ha recepito l'allarme e dal Campidoglio si dicono pronti all'emergenza. Da Palazzo senatorio si informa che è stato disposto "il dispiegamento massiccio di tutte le forze disponibili, con il coinvolgimento di centinaia di uomini e mezzi, tra personale e associazioni di volontariato della Protezione Civile, Aziende anti rischio idrogeologico e per la manutenzione stradale, Acea Ato2, Polizia Municipale, Ama e Servizio Giardini". Anche il sindaco di Roma Marino segue la situazione ed "ha chiesto a tutto il personale coinvolto il massimo sforzo, per cercare di minimizzare i disagi ai cittadini. Agli oltre 630 agenti della Polizia Locale di Roma Capitale sulle strade, Marino ha chiesto di controllare sottopassi e incroci per monitorare le situazioni più critiche e fluidificare la circolazione, così come il personale di AMA e della Protezione civile sono pronti a intervenire per disostruire caditoie e pulire la sede stradale da materiali o potare i rami pericolanti". Segui la giornata in diretta su RomaToday

Roma si sveglia con il diluvio: sabato da criticità rossa**Roma si sveglia sotto il diluvio****Previste altre piogge e grandine**

PER APPROFONDIRE: roma, maltempo, criticita rossa

ROMA - Dopo una notte tranquilla, è ricominciato a piovere a Roma, dove oggi la protezione civile prevede criticità rossa.

Rami e alberi caduti e numerosi allagamenti in città per la pioggia in mattinata. Luce Verde Roma segnala la presenza di alberi sulla carreggiata con difficoltà di circolazione e possibili rallentamenti in via Etruria all'altezza di via Albalonga. Allagamenti e condizioni di guida pericolose in viale delle Medaglie d'Oro per allagamenti, in vari tratti della strada e in entrambi le direzioni.

Presenza di alberi sulla carreggiata e difficoltà di circolazione anche in viale Furio Camillo all'altezza della Tuscolana. Allagamenti anche in via Pietro Gasparri all'altezza di via Lorenzo Litta a Torvecchia. Alberi in strada anche a via del Monte del Grano al Quadraro. Alberi sulla carreggiata e possibili disagi alla circolazione in viale dei Quattro Venti all'altezza di via Oreste Regnoli in entrambe le direzioni.

Allagamenti in viale Medaglie d'Oro, a viale Adriatico, via Tuscolana e anche in zona Parioli, su viale Pilsudski, via Guidubaldo Del Monte, piazza Euclide e piazza Ungheria. Numerosi gli incidenti causati dalla pioggia: in via Nomentana Nuova altezza Ponte Tazio, in piazza Pio XI, piazza Ragusa, viale di Tor di Quinto.

Intanto non si placano le polemiche sull'acquazzone violento di ieri in special modo sulla Cristoforo Colombo, oltre al ferimento, anche se in modo lieve, di una donna colpita da un albero caduto nel quartiere Prati. Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco e situazione complicata anche sul litorale, in particolare tra Fregene e Maccarese, dove si è abbattuta una tromba d'aria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, strade a pezzi Le Marche contano i danni**Maltempo, pesanti danni ad Ancona****Buche e pavimentazione a pezzi**

PER APPROFONDIRE: Maltempo Marche, danni, Ancona

Maltempo, strade a pezzi

Le Marche contano i danni

ANCONA - Immagini ancora nitide, minuti di paura nel cuore della città quelli vissuti venerdì all'ora di pranzo.

GUARDA LE PREVISIONI DELLA TUA CITTA'

Il Centro operativo comunale di Ancona, riunito da ieri dopo il nubifragio che ha colpito la città e la costa, ha fatto stamani una prima ricognizione dei danni. Pesanti quelli nel centralissimo viale della Vittoria, dove la pressione dell'acqua ha fatto saltare un intero tratto di pavimentazione pedonale e aperto buche sulla strada.

Sempre nel quartiere Adriatico, in via Rismondo sono state allagate numerose cantine, e l'asfalto risulta divelto in più punti. Un vero e proprio fiume d'acqua e detriti ha invaso Vallemiano, mentre nel quartiere di Posatora il vento ha spazzato via tegole dai tetti e abbattuto alberi, con un black-out in via Martin Luther King. Pezzi di lamiera sono volati a terra dall'edificio dell'ex Angelini alla Palombella: la struttura è stata poi messa in sicurezza dai vigili del fuoco.

Nella Biblioteca civica "Benincasa" di piazza del Plebiscito, le infiltrazioni, consistenti soprattutto al terzo piano, hanno costretto ad aprire un'uscita di emergenza per far defluire l'acqua in caduta dal tetto. A tutte le operazioni di soccorso e messa in sicurezza, coordinate dal Coc, hanno collaborato agenti della Polizia municipale, i volontari del Comune, della Protezione civile, i vigili del fuoco volontari e i Vab, i volontari antincendio boschivi. «Sono stati momenti duri - dice l'assessore alla Protezione Civile, Stefano Foresi - ma la rete ha funzionato. I cittadini hanno dato prova di spirito di collaborazione, mettendosi a disposizione per ripulire griglie e tombini e prosciugare i locali a livello della strada.

Cerchiamo di tornare alla normalità, confidando che i fenomeni meteorologici si attenuino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decolla dall'Urbe, precipita a Montecristo <Così il pilota eroe ha salvato l'equipaggio>

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 07/09/2015 - pag: 5

Decolla dall'Urbe, precipita a Montecristo «Così il pilota eroe ha salvato l'equipaggio»

Erano decollati in mattinata con un carico di videocamere da installare sull'isola protetta di Montecristo, nell'arcipelago toscano, per controllare il territorio dove è vietato l'attracco alle imbarcazioni e anche fare il bagno. Un volo di routine partito dall'aeroporto dell'Urbe per l'Eagle 22 Ab 412 della Forestale - con il pilota Simone Bottai, che è anche il capo ufficio operazioni aeree del Corpo, il copilota Franco Poggianti e i due specialisti David Vitale e Marco Maglietto - che si è trasformato in una missione drammatica: giunto sulla verticale dell'isola, alle 12.30, sulla scogliera in granito nella zona di Cala del Prete, l'elicottero ha avuto un'avaria e ha perso quota. «Poteva essere una tragedia, ma il pilota e l'equipaggio sono stati bravissimi a mantenere la calma», raccontano i colleghi del comandante Bottai, illeso insieme con Poggianti e Vitale, già sceso dall'elicottero per fornire indicazioni da terra al pilota sulle manovre da svolgere. Maglietto è invece ricoverato all'ospedale di Siena dopo essere stato trasportato in un primo momento dall'eliambulanza del 118 a Grosseto. È in condizioni serie ma non sarebbe in pericolo di vita. Lo specialista motorista è rimasto incastrato fra le lamiere dell'elicottero che, dopo essere caduto sulla scogliera, si è spezzato in due: è stato allora che la cabina è scivolata verso il mare. Una scena da film. Le immagini del relitto, bloccato provvidenzialmente da un grosso masso a una ventina di metri dall'acqua, sono davvero impressionanti. I soccorsi sono stati immediati. Dall'isola si è mossa in gommone la pattuglia di forestali di stanza con il guardiano e la moglie, unici abitanti di Montecristo, dalla terraferma invece l'elicottero del 118, un altro velivolo della Forestale e le unità della Capitaneria di porto di Livorno. A estrarre Maglietto dalle lamiere sono stati proprio i colleghi, insieme con gli specialisti del Soccorso alpino a bordo dell'eliambulanza Pegaso. «Il pilota è stato molto abile nel mantenere in quota il più possibile l'elicottero che era in configurazione marina, con i galleggianti, ma non ha potuto nemmeno tentare un ammaraggio di fortuna - aggiungono dalla Forestale -, se non era per lui sarebbe andata molto peggio». RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma travolta dal nubifragio: caos e allagamenti

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 05/09/2015 - pag: 6

Venti minuti di temporale e la città va in tilt. Viabilità paralizzata, danni e strade sott'acqua

SEGUE DALLA PRIMA Le mappe interattive di Luceverde si sono trasformate in un puzzle rosso e giallo di incidenti, code, arterie pericolose. Le violente raffiche di vento hanno spezzato rami e fronde ovunque. In viale Carso, nel quartiere Prati, un albero è caduto sull'asfalto travolgendo le auto in sosta: una donna all'interno di una vettura è rimasta ferita in modo non grave. Drammatica la situazione sulla rete viaria, trasformata dalla pioggia in un reticolo di torrenti in piena, con disagi gravi per la circolazione. Chiusa per incidente la Galleria Giovanni XIII, sott'acqua via Cristoforo Colombo (incrocio con viale dell'Oceano), via Marconi, Piazzale Ostiense, via Appia Nuova, via Marmorata, via del Mare, via Pontina, un elenco infinito quello delle strade paralizzate. A Fregene una tromba d'aria ha fatto volare qualche ombrellone. Problemi anche per l'aeroporto di Fiumicino: diversi voli, sia in partenza che in arrivo, hanno accusato ritardi con punte anche di oltre due ore a causa del forte vento. Un volo in arrivo da Londra è stato fatto atterrare all'aeroporto di Pisa. E c'è chi non ha saputo resistere a coniugare maltempo e battuta politica. «Ritorna Marino a Roma. Ed è subito diluvio. Sarà un caso...», scrive il consigliere comunale e ex candidato sindaco Alfio Marchini; «pessima prova in vista del Giubileo, ancora una volta è bastato un forte temporale per creare pesanti disagi alla collettività», ha sbottato il Codacons. . E non è finita qui; arriva la perturbazione «Poppea». Il Centro Funzionale Regionale ha emesso un avviso di criticità idrogeologica per le prossime 12-18 ore, un codice rosso sulla Capitale e dintorni. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha messo in moto il sistema di Protezione Civile, mentre il Campidoglio ha disposto il dispiegamento massiccio di tutte le forze disponibili. «Il sindaco Ignazio Marino, - hanno spiegato dal Comune - ha chiesto a tutto il personale coinvolto il massimo sforzo, per cercare di minimizzare i disagi ai cittadini». Agli oltre 630 vigili urbani Marino ha chiesto di controllare sottopassi e incroci, il personale di Ama a intervenire su tombini e potature di rami pericolanti. Diversi interventi sono stati effettuati già ieri; sul fronte protezione civile attivate 30 associazioni per oltre 100 unità e almeno 40 idrovore. A 10 aziende è stata affidata la manutenzione delle strade a grande viabilità, anche con sofisticati macchinari come i Canal-jet e Elephant. Per informazioni o segnalazioni di danni i numeri per i cittadini: 06-67109200 e l'800854854 per le emergenze. Valeria Costantini RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, revocata allerta per pioggia e temporali

La Protezione civile comunale ha comunicato quindi revocato la criticità codice giallo temporali

Redazione 5 settembre 2015

Il Centro Funzionale Regionale ha emesso questa mattina bollettino codice verde (assenza fenomeni significativi) per le giornate di oggi e domani, domenica 6 settembre. La Protezione civile comunale comunica quindi la revoca della criticità codice giallo temporali per la zona di allerta comprendente il Comune di Firenze prevista per oggi.

Annuncio promozionale

Revocata allerta per pioggia e temporali

Meteo,

La Protezione civile comunale ha comunicato quindi revocato la criticità codice giallo temporali

Redazione 5 settembre 2015

Il Centro Funzionale Regionale ha emesso questa mattina bollettino codice verde (assenza fenomeni significativi) per le giornate di oggi e domani, domenica 6 settembre. La Protezione civile comunale comunica quindi la revoca della criticità codice giallo temporali per la zona di allerta comprendente il Comune di Firenze prevista per oggi.

Annuncio promozionale

Danni per milioni di euro Sarà stato di calamità

Danni per milioni di euro

Sarà stato di calamità

Distrutti raccolti di pere, uva, soia e granoturco. Molte aziende in ginocchio

Le associazioni già al lavoro per chiedere il riconoscimento dell'emergenza

di Serena Arbizzi All'indomani della grandinata violentissima che, insieme a raffiche di vento altrettanto potenti, ha devastato edifici, frutteti e vigneti nella Bassa, arriva il momento dell'amara conta dei danni. Nel giro di una manciata di minuti il lavoro di un anno è stato azzerato. Pere e mele sono i frutteti più colpiti con danni che superano il 60%, ma il maltempo si è avventato anche su vigneti, soia e granoturco. Sotto la grandine sono finiti Concordia, San Possidonio, Mirandola, Massa Finalese, Finale, San Felice, Camposanto, Novi e Sorbara. La Regione, intanto, fa sapere che la stima dei danni e la delimitazione delle aree colpite costituiscono le azioni necessarie per «attivare lo stato di calamità - spiega l'assessore regionale all'agricoltura Simona Caselli - e tutti gli istituti possibili a sostegno degli agricoltori». Stato di calamità che chiede Coldiretti, a fronte dei milioni di danni, tra mancati raccolti e danni alle strutture. E la Lega nord, tramite il capogruppo in Regione Alan Fabbri domanda la no tax area, dato che molti dei territori colpiti rientrano nel cratere sismico. «Abbiamo, anzi, avevamo due ettari di soia - spiegano Bruno e Michele Ragazzi dell'omonima azienda agricola di via Vallicella, nel finalese - Si sono aperti tutti i chicchi e per la soia non siamo assicurati & Pensare che avevamo irrigato due volte il raccolto perché non pioveva mai. E sul fronte terremoto, mentre altri hanno già ottenuto i contributi noi siamo costretti ad arrangiarci con strutture d'emergenza». Anche Ilde Poletti dell'azienda agricola Veronesi Giuliano di via Bamotto parla di danni gravissimi all'uva. Antonio Maccaferri, dell'omonima azienda agricola di via Valicella 6, fa notare come «la gradazione alcolica dell'uva sia completamente azzerata dopo la grandinata - aggiunge Maccaferri - il Trebbiano e l'Albana non si potranno più ottenere perché l'uva nera è distrutta e così l'uva bianca. E non ho assicurazione». Giuseppe Borgato, viticoltore, conferma i danni gravissimi alla coltivazione d'uva. Così come Gianfranco Bonetti ribadisce anche i disagi del dopo sisma. «Nel mio container l'acqua si è infiltrata» commenta. Gli enormi chicchi di grandine si sono abbattuti anche sulle strutture pubbliche finalesi del dopo sisma. La palestra di viale della Rinascita e il polo della sicurezza non hanno retto ai colpi delle intemperie e si sono verificate infiltrazioni e l'ex scuola elementare di via Montegrappa si è parzialmente scoperchiata. In centro è crollato, in parte, un cantiere e in viale Frassoni sono caduti due alberi su una cancellata, uno di fianco all'altro: da tempo i residenti avevano segnalato criticità su queste due piante. Ieri mattina, poi, i cassonetti debordavano a seguito del fogliame ripulito e buttato: i cittadini hanno chiesto a gran voce di poter conferire il pattume direttamente all'isola ecologica che, al contrario, era chiusa. Danni anche alle imprese, come a quella vivaistica di Luca Benassi, Luca Garden.

A Finale le impalcature sulle auto

«In via Torre Portello una impalcatura è caduta su due auto nuove. Alberi sono caduti in via San Lorenzo, all'Apostolica, in via Frassoni, è stata una fortuna se qualcuno non si sia fatto male...»....

06 settembre 2015

«In via Torre Portello una impalcatura è caduta su due auto nuove. Alberi sono caduti in via San Lorenzo, all'Apostolica, in via Frassoni, è stata una fortuna se qualcuno non si sia fatto male...».

Il vicesindaco di Finale, Lisa Poletti, ha trascorso la notte al Centro operativo comunale, riattivato nel pomeriggio dopo oltre un anno. L'ultima volta era stato durante l'alluvione. Tutta la Protezione civile di Finale, la polizia municipale, carabinieri e vigili del fuoco hanno lavorato per l'intera notte, nel tentativo di arginare e fare il bilancio dei danni. In via Ventura ier sera i vigili del fuoco sono intervenuti per un tetto scoperchiato, mentre nel pomeriggio in piazza Roma un tavolo "volante" è stato recuperato su un albero.

«Lo dico da agricoltore - chiosa Lisa Poletti - ma la situazione più grave è quella in cui versano le colture, all'Apostolica, in Campodoso e un po' ovunque registriamo perdite totali alle colture, e parliamo di danni per anni, poichè le piante sono state ferite...». Ieri sera sono stati effettuati sopralluoghi anche negli edifici. In biblioteca, zona archivio, la pioggia ha forzato una finestra, ma senza gravi problemi. A Finale e nella Bassa ieri sono state concentrate squadre di vigili del fuoco da ovunque, anche da Frassinoro.

A Fabbrico molti edifici allagati

Alberi caduti, acqua in palestra, teatro, palasport e caserma dei carabinieri

FABBRICO Dopo la violenta grandinata e la tromba d'aria che si è abbattuta sabato sulla Bassa, in particolare a Fabbrico, Novellara e Guastalla, si contano i danni. A Fabbrico sono caduti alberi in via Unione Europea, in via King e in via Verdi (già rimossi). Allagato il palasport, la palestra di via Piave, la caserma dei carabinieri, il teatro Pedrazzoli e la scuola di via Piave. In queste ore sarà verificata la situazione con l'ufficio comunale. Danneggiato il tetto della palazzina di via Papa Giovanni XXIII: la polizia municipale ha effettuato i sopralluoghi e le necessarie verifiche. Ci sono però alcune auto danneggiate dai detriti del manto isolante rimosso dal forte vento. Nel campo da calcio, dove gli organizzatori del torneo giovanile Città di Fabbrico stavano allestendo i vari stand, la tromba d'aria ha distrutto 4 gazebo della società e 4 del Comune. Tuttavia, dopo un paio d'ore, sono state sistemate le panchine ed i tavoli. Il sindaco Maurizio Terzi, su Facebook, ha ringraziato «tutti i fabbricesi che si sono dati da fare per risolvere le situazioni personali impegnandosi anche per le criticità vicine alle loro case. Grazie a coloro che hanno segnalato le criticità, alla polizia municipale, ai carabinieri di Fabbrico, ai volontari della Protezione civile della nostra unione, ai ragazzi del Fabbrico Calcio, a Graziano e Gino Luppi». Al sindaco di Guastalla, Camilla Verona, dall'ufficio tecnico non sono pervenute segnalazioni di danni. Un albero in via Sacco e Vanzetti, all'altezza degli istituti Russell e Carrara, è caduto senza causare difficoltà al traffico, essendo stato sradicato all'interno del perimetro degli edifici scolastici. I danni maggiori, a Guastalla, riguardano il tetto della casa di un privato in via Doninzetti. (m.p.)

Inquinamento: scattano le indagini

Inquinamento:

scattano le indagini

caso a vasto

VASTO. Questa volta il maltempo non c'entra. La causa della presenza di enterococchi e coli nel mare non è certo la pioggia che mesi fa devastò la fognia. La fonte di inquinamento è un'altra. Il Comune è intenzionato questa volta a scoprire chi attentava alla salubrità del mare istoniense. Il nuovo divieto di balneazione porta la firma del vicesindaco Vincenzo Sputore, ma il suo telefono squilla a vuoto. Lo stesso accade con quello di altri amministratori. Il Comune prima di pronunciarsi vuole capire cosa sta succedendo. Per Paolo Leonzio, referente regionale della Fee, il sodalizio che assegna le Bandiere blu, è necessaria un'indagine accurata lungo tutta la costa.

*Scuole, solo una su cinque è in regola**IL RITORNO IN CLASSE»PROBLEMI E POLEMICHE*

Il 22% degli edifici ha l'agibilità: gli altri o non ce l'hanno o non sono obbligati ad averla perché costruiti prima del 1970. TERAMO Quasi quattro scuole su cinque in provincia di Teramo non hanno il certificato di agibilità. È il dato, non proprio rassicurante, contenuto nell'anagrafe dell'edilizia scolastica, presentata il mese scorso dal ministro dell'istruzione. Un dato che però necessita di alcune precisazioni: oltre il 54% degli edifici scolastici è stato costruito prima del 1971, anno in cui è entrata in vigore la normativa che impone il collaudo statico, propedeutico al rilascio del certificato di agibilità, che in questo caso non è richiesto; il 22% circa delle scuole, invece, è stato costruito dopo quella data ma il certificato di agibilità non è mai stato rilasciato; solo il rimanente 22%, quindi, si può considerare in regola. Dal censimento, effettuato su oltre 42mila edifici a livello nazionale, risulta che nel Teramano oltre il 65% delle scuole sia stato costruito prima del 1975, il resto negli anni successivi. Solo per una piccola parte (4,43%) non sono pervenute informazioni al riguardo. La percentuale di edifici scolastici anteriori al '75 registrata in provincia di Teramo è non solo la più alta della Regione: Chieti 55,81%, Pescara 54,55%, L'Aquila 36,86% ma supera di netto anche la media nazionale (55%). Di contro, però, il numero di scuole in possesso del collaudo nel Teramano (40,96%) supera di quasi due punti percentuale la media nazionale (39%); ciò non toglie che il certificato di agibilità ce l'abbia solo il 22% degli edifici. Va precisato che, per quanto aggiornati, i dati dell'anagrafe dell'edilizia scolastica non tengono conto degli ultimi interventi già ultimati o ancora in corso di completamento nelle scuole, per i quali sono stati stanziati numerosi fondi dal Governo anche in provincia di Teramo. Per quanto riguarda le condizioni di sicurezza, nel Teramano solo 3 scuole su 10 sono in possesso del documento di valutazione del rischio e di un piano di emergenza. I dati in questo caso si riferiscono unicamente agli edifici in cui vengono svolta attività connesse alle istituzioni scolastiche o ad esse associate. Il piano di emergenza è uno strumento operativo contenuto nel documento di valutazione dei rischi, che deve essere predisposto in ogni scuola dal dirigente scolastico. La situazione è decisamente più rosea per quanto riguarda l'utilizzo di accorgimenti per la riduzione dei consumi energetici. In provincia di Teramo le misure per ridurre i consumi vengono adottate da 7 scuole su 10, in linea con quanto avviene a Chieti e a L'Aquila. Dal punto di vista dei trasporti, le scuole del Teramano si piazzano al primo posto in Abruzzo, facendo registrare la presenza per il 90% degli edifici scolastici di un collegamento scuolabus. Oltre ai dati dell'anagrafe, che saranno sottoposti a integrazioni periodiche e aggiornamenti, il Miur ha reso disponibile online un altro strumento per la verifica dello stato degli edifici scolastici (<http://cercalatuascuola.istruzione.it>). Buone notizie sono in arrivo, intanto, per quanto concerne i 27 edifici scolastici di proprietà della Provincia di Teramo che ospitano gli istituti superiori. «Entro l'anno dovrebbero partire gli appalti per una decina di scuole nel Teramano», ha fatto sapere il presidente della Provincia Renzo Di Sabatino. «La Provincia ha a disposizione 5 milioni di euro per la ricostruzione post-terremoto. Altri interventi, invece, sono già partiti o ultimati, con l'utilizzo di altri fondi». Chiara Di Giovannantonio ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frane: arriva il capo della Protezione civile

civitaluparella

CIVITALUPARELLA. Il presidente della giunta regionale, Luciano D Alfonso, effettuerà un sopralluogo a Civitaluparella mercoledì 16 settembre alle 9.30 insieme al capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Fabrizio Curcio, per prendere visione dei problemi di dissesto idrogeologico che affliggono l'abitato. È quanto deciso in una riunione svoltasi giovedì scorso a Pescara, nella quale D Alfonso ha incontrato il sindaco Loredana Peschi, in carica dall'anno scorso, e i tecnici comunali. Il sindaco - che si è rallegrato per la velocità con cui si sta procedendo al completamento della statale 652 Fondovalle Sangro - ha rappresentato al presidente la grave situazione economica nella quale versa l'amministrazione: il Comune è in stato di dissesto finanziario a causa di un deficit pari a 928mila euro, cui si aggiungono 88mila euro di debiti fuori bilancio. Ciò impedisce di varare il piano da 250mila euro elaborato per far fronte al distacco di una parete rocciosa che minaccia il centro storico dell'abitato. Peschi ha anche chiesto a D Alfonso lo stanziamento di 40mila euro per la viabilità comunale, un sostegno economico per avviare il recupero delle abitazioni abbandonate allo scopo di farne un albergo diffuso e per un progetto di ristrutturazione di un vecchio mulino al fine di produrre energia elettrica. Il presidente fissato la data del sopralluogo, che riguarderà anche Lama dei Peligni, spiegando che i 40mila euro per la viabilità sono già inseriti in una delibera di giunta regionale da approvare.

Italia flagellata dalle grandinate

maltempo

Allagamenti a Roma, parabrezza spaccati a Napoli e alcuni feriti

ROMA Italia sotto l'acqua: nubifragi e grandinate hanno ieri colpito diverse grandi città, da Milano a Roma. Nel Napoletano una grandinata record ha causato anche alcuni feriti, dopo aver sfondato i parabrezza di molte auto. E il maltempo è indirettamente causa della morte di un giovane serbo a Udine, investito forse perché non visto dall'autista del veicolo, a causa della forte pioggia e della scarsa visibilità. Roma ieri mattina si è svegliata sotto un violento nubifragio con i disagi causati dagli allagamenti e anche dalla caduta di alberi. La metro C è rimasta chiusa per alcune ore. «Grazie a operatori e volontari che stanno lavorando dalla notte»: così in un tweet il sindaco della capitale Ignazio Marino, che ha fatto anche visita alla Sala Operativa della Protezione Civile, ha ringraziato chi si è speso nelle ore più difficili. Nel Napoletano c'è stata una grandinata eccezionale, con chicchi giganteschi che hanno danneggiato molte auto, sfondando parabrezza e lunotti posteriori. Un giovane è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso dell'ospedale civile di Pozzuoli. Feriti anche due vigili urbani, e il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, ha chiesto al presidente della Regione di dichiarare lo stato di calamità naturale. Un nubifragio con forti tuoni si è abbattuto anche su Milano e sono stati numerosi gli interventi dei vigili del fuoco, soprattutto per allagamenti. In Sardegna, dopo i danni causati dal maltempo, la Protezione Civile e squadre di volontari sono entrate in azione per far tornare i territori colpiti alla normalità. Difficoltà sono state registrate comunque in mezza Italia. Si contano i danni del maltempo anche ad Ancona, in Emilia Romagna, mentre in Valnerina, Umbria, sono stati registrati disagi alla viabilità a causa di una frana.

E all'università piove dal soffitto

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Infiltrazioni d'acqua dalla struttura che dovrebbe proteggere dai temporali

06 settembre 2015

PESCARA. Con il maltempo che ieri, seppur a intermittenza, ha continuato a imperversare in città, per il secondo giorno l'università Gabriele D'Annunzio Chieti-Pescara di viale Pindaro ha dovuto ancora una volta fare i conti con la pioggia (nella *foto*).

In una parte del corridoio del dipartimento di Economia, così come accaduto l'altro ieri, seppur con dimensioni ridotte, si sono formate due pozzanghere per via della pioggia che filtrava dal soffitto, ancora visibili.

Molto più abbondante, invece, l'acqua che ha oltrepassata la tettoia dell'ingresso di Economia.

Nonostante, appunto, la struttura, che dovrebbe avere la funzione di

riparare dalle intemperie, diverse pozzanghere si sono formate di fronte alla porta che dà accesso alla facoltà. Soprattutto intorno alle 13, quando la pioggia intensa ha creato ristagni d'acqua anche in altre zone esterne all'università, creando non pochi disagi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio minaccia l'Acquabella

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">
ortona

Distrutti 1.500 metri di boscaglia sulla strada dell'area naturalistica

05 settembre 2015

ORTONA. Un incendio potenzialmente molto pericoloso si è sviluppato giovedì pomeriggio, intorno alle 15, nella zona dell'Acquabella di Ortona. Circa 1.500 metri quadrati di boscaglia sono andati distrutti dalle fiamme, generatesi lungo la strada che porta in quest'area di grande impatto naturalistico. Il peggio è stato scongiurato grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco, giunti con due mezzi da Ortona e tre da Chieti. Il loro pronto arrivo ha evitato che le fiamme si espandessero ancor più, rischiando di intaccare la zona a ridosso della pinetina di San Donato.

Sono stati momenti di grande tensione e di duro lavoro per gli addetti allo spegnimento dell'incendio, che hanno dovuto fare i conti con la presenza nell'area anche di qualche abitazione e di diversi capannoni usati come rimesse, lambiti dalle fiamme. In questo caso la buona sorte ha aiutato non poco i vigili del fuoco: infatti questi ultimi erano diretti a Vasto dove era in atto un ulteriore incendio di grandi proporzioni.

L'allarme ad Ortona è scattato nel momento in cui i mezzi di soccorso dei pompieri stavano entrando in autostrada. A quel punto sono stati invertiti tutti i programmi e l'attenzione si è riversata sull'Acquabella. Qui, oltre ai vigili del fuoco, sono intervenuti un modulo del Cnab Soccorso protezione civile di Ortona, forestale e personale dell'ufficio tecnico comunale. La presenza di questi ultimi è stata dovuta ai danni che le fiamme hanno causato alla rete elettrica, tanto che alcune famiglie sono rimaste senza corrente fino a quando il guasto non è stato riparato. La situazione è tornata alla normalità intorno alle 18, orario in cui l'incendio è stato completamente domato. La collaborazione delle diverse unità operative e un pizzico di fortuna hanno caratterizzato una situazione che da pericolosa poteva diventare critica. (a.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Litiga con il padre e gli incendia il fienile

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Individuato e denunciato dalla polizia. Le fiamme avevano distrutto 12 rotoballe, l'episodio a Tempera

06 settembre 2015

L'AQUILA. La Polizia ha denunciato per il reato di incendio doloso **P.J.**, aquilano di 25 anni. Alla mezzanotte del 30 agosto scorso, personale della squadra Volante si era recato a Tempera, dove i Vigili del Fuoco erano intenti a spegnere un incendio appiccato ad alcune rotoballe di fieno poste nei pressi di una stalla adibita a ricovero di tre cavalli purosangue. L'incendio ha distrutto 12 rotoballe per un valore di circa 600 euro, interessando parte del tetto in legno e della porta della stalla, senza conseguenze per i cavalli che erano usciti da un accesso secondario. Sul posto il proprietario del fienile riferiva che poco prima aveva ricevuto una chiamata sul cellulare dal figlio, col quale aveva avuto un diverbio nella serata, che gli diceva che c'erano tre cavalli chiusi dentro la stalla in fiamme. Il padre ha riferito alla polizia che il figlio era in cura presso il Sert per problemi di tossicodipendenza, di alcolismo e psichiatrici. Nei pressi del fienile dato alle fiamme i poliziotti avevano trovato alcuni indumenti. Il ragazzo è stato rintracciato ma ha negato di aver telefonato al padre verso mezzanotte, nonostante il padre avesse mostrato agli operatori la telefonata ricevuta dal numero di cellulare in uso al figlio, della durata di 1 minuto e 12 secondi.

Il giovane ha però riconosciuto come propri gli indumenti rinvenuti sul luogo dell'incendio. Pertanto nella ricostruzione dell'accaduto sono emerse responsabilità penali che hanno originato la denuncia del 25enne in stato di libertà per il reato di incendio doloso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio ad Acquabella a rischio case e pineta

Un incendio di 1.500 metri quadri ha lambito le case di contrada Acquabella e la pineta omonima. Il fuoco partito dalla strada dell'Acquabella, che poi conduce al porticciolo, ha via via interessato tutto il costone della zona. Le fiamme sono arrivate a 50 metri dalla pineta, riserva regionale per l'importanza della fauna e della flora presenti, e hanno quasi raggiunto le villette che sorgono sul promontorio. È stato un pomeriggio di lavoro per i Vigili del fuoco di Ortona, prontamente intervenuti, supportati da due squadre da Chieti, di cui una dotata di autobotte, per la Forestale e per il personale della Protezione civile- Cnab coordinato da Walter Di Lorenzo. Nel pomeriggio è intervenuto anche l'ufficio tecnico comunale perché nell'incendio era rimasta danneggiata la rete elettrica della zona. Solo l'intervento tempestivo dei vigili ha evitato danni alle case e alla vegetazione. Incerte le cause del rogo alimentato anche dal vento che soffiava dal mare. Un incendio che ripropone il problema della tutela della riserva regionale minacciata già alcuni anni fa da un rogo che aveva interessato in quella occasione proprio il cuore della pineta.

Da.Ces.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I geologi: 24mila edifici in zone sismiche e 7.100 sono a rischio idrogeologico

Anno scolastico nuovo, problemi vecchi. L'allarme sull'edilizia scolastica arriva dal Consiglio nazionale dei geologi. E i numeri sono impressionanti: «In Italia - ha dichiarato il presidente Gian Vito Graziano - le scuole in zone a rischio sismico sono 24.000 mentre 7.100 sono gli edifici scolastici esposti al rischio idrogeologico. Nel 2014 abbiamo avuto ancora vittime, danni alle infrastrutture molto importanti e le Regioni più colpite sono state Liguria, Piemonte, Toscana, Veneto, Campania, Lombardia e Sicilia». Nella legge 107, è previsto uno stanziamento di 300 milioni di euro per la costruzione di scuole innovative: ne verrà realizzata almeno una per ogni Regione, a regola d'arte nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza. La legge prevede inoltre un'accelerazione sulla lentezza della burocrazia: al massimo 45 giorni per ottenere tutti i pareri, visti e nulla osta, sugli interventi di estrema urgenza per la messa in sicurezza e la realizzazione dei nuovi edifici.

L.Loi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Albero cade e colpisce due macchine in sosta

Un albero caduto e due auto distrutte. È questo il bilancio dell'ondata di maltempo che ieri ha colpito anche a Tivoli. La pianta, a causa del vento e della pioggia, è crollata a terra nel grande parcheggio vicino la stazione di Tivoli Terme finendo su due vetture in sosta, una Renault Clio e una Toyota Yaris. Per rimuovere l'albero sono intervenuti sul posto i volontari della protezione civile del Gos di Tivoli.

*Frane e allagamenti Si va alla conta dei danni***MALTEMPO**

Il maltempo, anche ieri, ha stretto il Fermano nella sua morsa. Il territorio, messo in ginocchio, dopo la bomba d'acqua di venerdì sta ancora leccandosi le ferite e contando i danni prodotti dal violento temporale che ha scosso soprattutto la costa sangiorgese e fermana insieme alle periferie e al centro storico della città capoluogo. Tra allagamenti di garage e laboratori artigiani, frane e quant'altro i danni della bomba d'acqua sono alti anche se ancora molti da quantizzare. Ieri mattina la Protezione Civile è intervenuta in più luoghi, a Fermo, (tra questi contrada Moje e via Valloscura) per alcuni allagamenti dovuti al cattivo recepimento delle caditoie. Sono stati, inoltre, rimossi alcuni alberi caduti, nella notte, sulle strade nei quartieri di Santa Caterina, Salvano e Paludi. I volontari della Protezione Civile sono stati allertati fino alle 24 di ieri per far fronte alle emergenze dovute alle condizioni meteorologiche avverse. Venerdì il servizio ha agito ininterrottamente, nella sola città capoluogo, con due squadre città capoluogo. Diverse frane sono ricomparse in alcune strade vicinali del Comune rendendo difficile il traffico veicolare. Tanto il lavoro, inoltre, che ha atteso ieri i tecnici comunali sangiorgesi per rendere accessibili i sottopassi. Il lavoro fatto nelle ore più topiche del maltempo dalle forze dell'ordine e da quelle del volontariato è stato tanto. Ma, evidentemente non basta. «Il nostro territorio è allo stremo sotto il profilo idrogeologico - afferma l'ex consigliere Luciano Romanella - e la catastrofe è dietro l'angolo mentre in prospettiva l'ente locale non ha più risorse per far fronte al degrado idrogeologico attuale. Ci troviamo di fronte ad uno scenario in cui le tecnologie sono cresciute ma le opere pubbliche sono rimaste al palo. Da tempo a Lido Tre Archi viene posto il problema del materiale (alberi, ecc.) trascinato dal Tenna alla foce proprio sul lungomare del quartiere ma la questione viene ogni volta affrontata con interventi tampone che, purtroppo, nella maggioranza dei casi dopo poco diventano inutili ».

Diana Marilungo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana a Grotti su Salto Cicolana Disagi nelle vie di Campoloniano

Pioggia e temporali di fine estate con danni e disagi nel Reatino. Dopo il caldo delle scorse settimane, il maltempo era atteso, con l'allerta meteo della Protezione civile regionale iniziata nel pomeriggio di ieri e valida fino a questa sera. La pioggia è arrivata intorno alle 14 di ieri, con temporali brevi ma, a tratti, di forte intensità: in alcune aree del Reatino, tra cui il Capoluogo, il Cicolano e parte della Sabina, si sono registrati allagamenti e si sono avuti rami caduti. A Rieti, allagate strade di Campoloniano, Villa Reatina e Quattro Strade (foto sul sito www.ilmessaggero.it/RIETI). Interventi dei vigili del fuoco in questi casi e a Grotti, sulla Salto Cicolana: qui, dopo il temporale del pomeriggio, si è verificata una frana (come avvenuto in passato dopo una pioggia abbondante). Circolazione fortemente rallentata per gran parte del pomeriggio, durante le operazioni di ripristino. Sul posto, appunto, sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza l'area, e il personale della Provincia, con le ruspe, per ripulire il tratto dopo la frana.

Per l'intera giornata odierna, l'allerta meteo sul Lazio, per piogge e temporali, è valida anche per l'area dell'Appennino di Rieti, dove è presente anche l'allerta arancione (di secondo grado) sul fronte del rischio idrogeologico. Dal pomeriggio di ieri, il Comune di Rieti ha attivato la sala del Coi, proprio per le previsioni meteo sfavorevoli. Per domani è atteso un miglioramento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpito da un tronco esce illeso dalla 600

Una frazione di secondo per notare l'oscillazione dell'albero che stava per abbattersi al suolo nel pieno di un temporale e appena il tempo di affondare il piede sul freno. E' stata la prontezza di riflessi, ieri pomeriggio, a Guidonia a far uscire indenne, quasi per miracolo, un cinquantenne al volante di una Fiat 600 gialla. E' successo intorno alle 15.30 su via Roma, all'altezza del multicinema. A venir giù uno degli imponenti platani che costeggiano la strada che collega la Tiburtina con il centro della città. Quella frenata arrivata al momento giusto ha fatto in modo che l'auto venisse investita solo dalle più leggere fronde superiori dell'albero. Subito sul posto gli uomini della protezione civile Volontari Valle Aniene, diretti da Serena Di Paolo, e i vigili urbani. Dai rami è uscito illeso l'automobilista.

Protezione civile: 10 anni di emergenze

AN_OSIMO pag. 13

- CASTELFIDARDO - DIECI ANNI sul campo, sempre in prima fila per le emergenze e non solo che hanno richiesto il loro fondamentale aiuto sul territorio negli ultimi tempi. Il gruppo comunale di Protezione civile ha festeggiato i suoi primi dieci anni di attività ieri mattina con una doppia cerimonia civile e religiosa. Ad attendere il gruppo in piazza della Repubblica assieme al sindaco Mirco Soprani, il cardinale Edoardo Menichelli che ha officiato la messa nella chiesa della Collegiata prima dei saluti delle autorità nella sala consiliare del Comune. Dal 2005 fiore all'occhiello della città, il gruppo è formato da cinquanta volontari coordinati da Carlo Ascani. Poco dopo è arrivata Angelica: la statua in bronzo è stata ufficialmente donata ieri al Comune dallo scultore Johannes Genemans.

***La Protezione Civile cambia sede <Il gruppo di volontari aumenterà
>***

FR_PORTOSELPIDI pag. 11

La Protezione Civile cambia sede «Il gruppo di volontari aumenterà» - SANT'ELPIDIO A MARE - DA UNA parte sono stati un po' dispiaciuti di dover lasciare una sede come quella che occupavano nei pressi dell'ufficio postale, ma dall'altra i 30 volontari del gruppo comunale della Protezione Civile coordinati da Massimiliano Castignani, hanno ritenuto un importante momento di passaggio e di crescita per l'associazione di volontariato, il trasloco nella nuova sede, nei locali dell'ex tribunale elpidiense. «Abbiamo liberato i locali che occupavano giusto stamattina (ieri; ndr) e abbiamo portato tutto nella nuova sede (nella foto). Adesso, ci vorrà un po' di tempo per mettere tutto a posto, sistemarci in maniera adeguata, organizzare gli spazi e i servizi, ma ormai il più è fatto», spiega Castignani. CONSAPEVOLE dell'importanza che ha la Protezione Civile, il coordinatore del gruppo comunale ha anche voluto mettere un segno evidente dell'avvenuto trasloco e ieri mattina ha sistemato l'insegna sul cancello laterale dell'edificio, quello da cui si accede all'ala destinata all'attività della protezione civile. «Ci siamo mossi non appena il sindaco Alessio Terrenzi mi ha fatto sapere di aver deliberato per il trasferimento e per la nuova destinazione dell'ex tribunale», prosegue il coordinatore. L'ala che spetta al gruppo comunale di Protezione Civile è al piano terra, sul lato destro, ed ha una superficie che si aggira sui 400mq e oltre. Qui sarà realizzata la sala operativa comunale, il Coc sarà gestito in una sala multimediale per le emergenze, collegata con la protezione civile regionale. «Al momento - dice con orgoglio Castignani - possiamo contare sul contributo di 30 volontari, un gran bel gruppo che sono riusciti a ricostruire e spero diventi ancora più consistente». Attualmente, il Gruppo Comunale dispone di due auto, un fuoristrada, un'auto di servizio civile, quattro tende ministeriali, una comunale, quattro idrovore, un modulo antincendio e otto volontari formati Aib (antincendi boschivi) oltre alle consuete apparecchiature radio e informatiche. E ora, dispone anche di una sede nuova e soprattutto, stabile. Marisa Colibazzi

Protezione civile, in due giorni una trentina di nuovi volontari

FE_BONDEALTOFER pag. 19

LA due giorni, ieri e oggi, laureerà operativi una trentina di giovani volontari di Protezione civile, che saranno pronti a intervenire nelle situazioni di emergenza e verranno iscritti negli elenchi regionali. Il corso base è stato ospitato dall'Associazione Volontari Territoriali Protezione civile Sant'Agostino, attiva nei territori santagostinese e mirabellese, con il contributo della Protezione Civile Alto Ferrarese guidata da Stefano Ansaloni. «Abbiamo pensato di organizzare il corso nei capienti spazi della nostra sede temporanea di San Carlo - ha spiegato il presidente Avtpcsa Ottorino Zanolì -. A fronte di nostri venti volontari da formare, a cui se ne sono aggiunti da Vigarano e da Cento, e della disponibilità di quattro formatori accreditati nell'Alto Ferrarese». Un appuntamento che coincide con una ricorrenza significativa. «In questa occasione vogliamo dedicare un pensiero speciale a Roberto Puviani, scomparso il 4 settembre 2012 mentre portava aiuto alla popolazione terremotata. Non immaginiamo modo migliore per celebrarne la memoria che formare altri volontari: altre persone che, come lui, desiderano operare a favore degli altri». Il corso, aperto dal saluto del sindaco di Mirabello Angela Poltronieri, è strutturato su 14 ore teoriche e pratiche. «Oggi (ieri per chi legge, ndr) abbiamo condotto un percorso teorico, da come 'fare' il volontario alla legislazione fino all'organizzazione della Protezione civile - ha illustrato il formatore Roberto Guerra -. Abbiamo inoltre avuto occasione di ascoltare le esperienze di altri volontari come Mario Ramari e Daniele Barbieri. Ci dedicheremo poi alla parte pratica, con l'allestimento di un campo, l'approfondimento sull'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale e il focus sul rischio idrogeologico. Alla guida di questa fase Ottorino Zanolì, Alberto Tosatti, Matteo Veronesi e Flavio Mazzoni». c. r.

La Protezione civile festeggia i volontari

FO_FOPROVINCIA pag. 11

QUESTA sera a Dovadola, con inizio alle 19 in piazza Berlinguer, si svolgerà la 15ª Festa della Protezione civile, l'associazione con oltre 60 volontari presieduta da Mirco Tedaldi. Durante la serata, allietata dalla band 'I Gazosa', si potrà cenare a base di paella di pesce e altre specialità, presso gli stand gastronomici. Alle 21 si terrà una sfilata di moda con le creazioni di Cristina che, utilizzando ritagli di stoffa donati da Keyra Store di Cesenatico, ha ideato abiti originali ed eleganti, realizzati solo con forbici e spilli, modellati direttamente sul corpo delle modelle, in gran parte del paese. SPIEGA il vicepresidente Roberto Bartolini: «Per l'occasione raccoglieremo fondi da destinare alle attività degli scambi coi cittadini del Comune di Casina (Reggio Emilia), il cui sindaco Gian Franco Rinaldi e una folta delegazione di cittadini di Casina saranno nostri ospiti». E il presidente Tedaldi aggiunge: «Sarà l'occasione per passare una serata in amicizia coi dovadolesi e con i numerosi volontari dei gruppi che in Romagna operano nello stesso settore, con i quali esistono rapporti di collaborazione. Sarà anche un momento per fare il punto della situazione». Alla serata parteciperà anche il sindaco Gabriele Zelli, che commenta: «I volontari della Protezione civile sono il braccio operativo del Comune per tutte le necessità annuali, dalla pulizia della neve alle frane, dalla gestione del Centro operativo di vallata all'esecuzione di vari servizi». Quinto Cappelli

Riapre l'asilo terremotato

RE_REGGIO pag. 12

RIAPRE la scuola comunale dell'infanzia «XXV Aprile» di Villa Cella grazie al contributo del concerto di Ligabue «Italia loves Emilia» e della Regione. Il terremoto del 2012 l'aveva resa momentaneamente inagibile, ma non l'aveva distrutta. Il sisma aveva fatto riaffiorare i valori nelle coscienze dei cittadini che in questi anni si sono stretti intorno alla scuola per sostenerla e aiutarla con numerose iniziative. Ora la scuola è nuovamente sicura e agibile, dopo interventi di consolidamento, ripristino, riqualificazione e restauro che sono stati finanziati con circa 500mila euro, la maggior parte dei quali (circa 300mila) provento di una parte degli incassi del concerto di Luciano Ligabue «Italia loves Emilia» al Campovolo, a cui si sono aggiunti i contributi di Regione, Protezione Civile, Associazione cittadina «Mattone su mattone» e Reggio Children. Si è lavorato soprattutto sulle fondamenta, sono stati rinnovati locali e arredi, sostituiti gli impianti elettrici e idraulici, sono stati insonorizzati alcuni locali, sistemato il sottotetto e il cortile, migliorato il prato con una nuova semina. Nei primi due anni di chiusura dell'edificio, i bambini della scuola, due sezioni miste, sono stati ospiti della scuola statale Ciari della vicina Villa Gaida. Nell'ultimo anno i bambini hanno potuto fare rientro nella loro scuola, resa pienamente conforme alle ultime norme regionali in materia di sicurezza, mentre sono proseguiti alcuni lavori e si sono messe a punto le rifiniture. Sarà inaugurata e restituita alla comunità oggi a partire dalle 15.30, nell'ambito della manifestazione tradizionale sportiva «CorriCella». Monica Rossi

Il comandante di Follonica specialista in incendi

Il comandante
di Follonica
specialista in incendi

Solo pochi giorni fa era in missione in Sicilia a spegnere incendi, ieri l'atterraggio miracoloso che ha messo in salvo lui e i suoi colleghi. Simone Bottai (nella foto) classe 1968, è nella Forestale da anni: pilota di elicotteri lavora tra Cecina e Roma. Ieri il servizio che aveva in programma era uno di quelli di routine, doveva infatti portare del materiale a Montecristo. Poi il guasto all'elicottero e l'atterraggio d'emergenza. La famiglia Bottai è molto conosciuta a Follonica: Simone è il secondogenito di quattro fratelli, molto uniti tra loro. Sposato, ha una figlia piccola. «Sabato era al mare a Follonica col maggiore dei suoi fratelli racconta un amico follonichese Mentre erano sulla spiaggia gli parlava della missione in Sicilia dove era stato alcuni giorni per spegnere degli incendi: un'esperienza difficile documentata da Simone con delle immagini che ha mostrato al fratello. Domenica doveva svolgere il solito volo a Montecristo. Pare che a guastarsi sia stato un rotore posteriore, lui al comando dell'elicottero se ne è reso conto e ha fatto un atterraggio di emergenza finendo su uno scoglio». Da quanto raccontato da alcuni amici di famiglia, Bottai ieri è partito da Scarlino, dove attendeva l'elicottero proveniente da Roma: intorno alle 12,30 l'incidente. «Ho chiamato la moglie che mi ha rassicurato, Simone sta bene e stava tornando a casa», ha spiegato un amico del comandante. Il fratello Andrea, su Facebook ha scritto una frase molto significativa, dove se la prende con settembre, mese particolare per la famiglia: quattro anni fa, infatti, sempre il 6 settembre, il suo camion prese fuoco andando distrutto a Follonica. (p.v.)

Vasto incendio di sterpaglie sulle colline a Cedri

Vasto incendio
di sterpaglie
sulle colline a Cedri

vigili del fuoco

PECCIOLI Un vasto incendio nei campi, nel pomeriggio di ieri, ha tenuto impegnati i vigili del fuoco di Ponsacco e la protezione civile di Peccioli. Le fiamme si sono sviluppate in località Cedri, sulle colline dell'Alta Valdera, favorite anche dal forte vento. Più squadre si sono messe al lavoro per evitare che il fronte delle fiamme potesse estendersi in maniera rapida. Soltanto in serata la situazione è tornata alla normalità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTECRISTO

Ferito il motorista, illesi gli altri agenti della Forestale

Precipita l'elicottero
ma il pilota salva tutti

di Cristiano Lozito wMONTECRISTO Un agente della Forestale è rimasto ferito nell'elicottero su cui era a bordo con altri due colleghi, precipitato sull'isola di Montecristo per una probabile avaria. L'uomo è ora ricoverato con fratture alle gambe all'ospedale Le Scotte di Siena, ma solo la perizia del comandante, il follonichese Simone Bottai, ha evitato un bilancio molto più grave. Bottai, secondo una prima ricostruzione accreditata dal Corpo forestale, accortosi dei problemi al motore, ha tentato un atterraggio di fortuna a 20 metri dal mare su un costone roccioso dell'isola, a nord di Cala Maestra, nei pressi di Cala del Prete. Nella manovra l'elicottero è finito su uno scoglio piatto e la coda si è spezzata. La caduta del mezzo, in quel tratto scosceso, è stata poi frenata da un masso. Praticamente illesi Bottai e un agente della Forestale, mentre il motorista è rimasto incastrato nel velivolo, ed è stato liberato solo più tardi dagli uomini di Pegaso, intervenuti rapidamente sul posto. Per lui oltre ad alcune ferite superficiali, la frattura delle gambe. L'incidente è accaduto intorno alle 12,30: l'elicottero, un Ab 412 bimotore, era decollato dall'aeroporto di Roma Urbe e stava trasportando materiale a Montecristo dove già si trovava un gruppo di uomini del Corpo forestale che d'estate si occupano sull'isola di antincendio e antibracconaggio. La spedizione riguardava attrezzature destinate al monitoraggio ambientale, in particolare telecamere per la videosorveglianza dell'isola. Secondo le informazioni diffuse dal Corpo forestale, a bordo dell'elicottero erano rimasti tre membri dell'equipaggio, mentre un quarto era già a terra, dopo essersi lanciato a pochi metri dal suolo, per provare a coordinare da terra la manovra d'emergenza. Bottai, nonostante le difficoltà dovute al guasto al motore, è riuscito nel modo più dolce possibile ad avvicinarsi a terra, quindi a pochi metri dal costone l'elicottero è caduto di pancia schiantandosi al suolo per poi rovesciarsi su un fianco. Mentre accorrevano i colleghi già sull'isola, è stato dato l'allarme, col 118 che ha subito allertato Pegaso. Nell'incertezza del momento rispetto alla gravità dell'incidente, l'ispettore generale della Forestale intanto disponeva l'invio sul luogo dell'incidente di un altro elicottero, mentre la Capitaneria di Portoferraia spediva due motovedette a Montecristo, dirottando poi alcune imbarcazioni civili che si trovavano a passare non lontano dall'isola, nell'eventualità di averne bisogno per i soccorsi. Alla fine è bastato l'intervento degli uomini di Pegaso, che usando i verricelli, sono riusciti a prendere a bordo il ferito trasportandolo all'ospedale di Siena. Sull'episodio si è registrata anche una coda polemica, collegata al progetto del governo di far confluire il Corpo forestale nei vigili del fuoco: «Tutta l'Unione generale lavoratori si legge in una nota del segretario generale dell'Ugl-Corpo forestale, Danilo Scipio si stringe attorno all'equipaggio dell'elicottero, in particolar modo al collega motorista rimasto ferito. Ma al di là delle dinamiche, ancora tutte da chiarire prosegue Scipio è sintomatico il fatto che si sia verificato un incidente di volo proprio nel momento in cui scelte politiche sbagliate hanno minato la tranquillità del personale. Gli elicotteristi del Cfs, per colpa dell'accoppiata Renzi-Madia e del loro assurdo progetto di riorganizzazione-riduzione delle forze di polizia, rischiano di uscire dal comparto sicurezza per confluire, contro la loro volontà, nei vigili del fuoco, con enormi danni economici e professionali. Il premier conclude il sindacalista sostiene che forze di polizia sono troppe. Ma troppe rispetto a che cosa? Non certo rispetto alle esigenze di un Paese con un tasso altissimo di evasione fiscale e di deturpazione del territorio che reclamerebbero a gran voce il potenziamento della Guardia di finanza e del Corpo forestale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

<Facemmo venire i cani per controllare sotto>

«Facemmo venire i cani per controllare sotto»

Il sindaco Lunardi e l'assessore alla protezione civile Angori ricordano l'emergenza. Per 72 ore venne interrotta la circolazione in autostrada

06 settembre 2015

VECCHIANO. Il sindaco Lunardi non può non fare con i ricordi un balzo all'indietro, tornando all'aprile del 2013. E ammette: «Il lavoro principale lo fece la Provvidenza, quando quella mattina venne giù tutto senza investire e senza uccidere nessuno. Ci potevano scappare dei morti».

Andò più che bene all'allora barista di Pontasserchio, residente a Nodica, che intorno alle cinque del mattino si stava dirigendo verso Filettole per andare a prendere dal fornaio le paste fresche per la colazione dei clienti. Si fermò con l'auto poco prima dell'inizio della frana, mentre gli ultimi massi, pesanti decine di tonnellate, stavano precipitando sulla via dei Salcetti rischiando di finire sull'A11 e di travolgere qualche macchina in transito.

Una mattina d'inferno, come conferma l'assessore vecchianese alla protezione civile Massimiliano Angori: «Mi ricordo che nei giorni precedenti c'era stata tanta pioggia, parecchio insistente. Evidentemente, quel costone venne giù a causa delle troppe infiltrazioni. Il nostro terrore fu subito che qualcuno vi fosse rimasto sotto. Da soli non ce la potevamo fare a verificarlo, tante erano le migliaia di metri cubi di terra e massi crollati. Chiamammo allora i vigili del fuoco, che si presentarono con delle unità cinofile. Fu grazie all'aiuto del fiuto dei cani che poco dopo le otto del mattino avemmo la sicurezza che sotto non ci fosse nessuno. A quel punto, il peggio era passato e cominciammo a dedicarci a come fare per mettere in sicurezza il versante franato e l'autostrada».

Per consentire al meglio i lavori il tratto dell'autostrada A11 Firenze-Mare venne addirittura chiuso alla circolazione per 72 ore.*(crimar)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile da ieri è nato il coordinamento

PONTEDERA. Prime avvisaglie d'autunno, prime piogge in arrivo e primi passi per un Coordinamento intercomunale delle associazioni di volontariato di Protezione civile dell'Unione Valdera. Un tavolo...

05 settembre 2015

PONTEDERA. Prime avvisaglie d'autunno, prime piogge in arrivo e primi passi per un Coordinamento intercomunale delle associazioni di volontariato di Protezione civile dell'Unione Valdera. Un tavolo operativo che ha preso le mosse formalmente ieri con la firma congiunta dell'accordo tra le parti in causa. Hanno partecipato all'incontro i vertici della stessa Unione (presente con il presidente Simone Millozzi e la sindaca di Ponsacco Francesca Brogi) ed i rappresentanti di 28 associazioni sparse in 13 Comuni, tra cui varie confraternite di Misericordia, la Croce Rossa, la Pubblica assistenza, il Gruppo volontari della Protezione civile della Valdera, il Radioclub "Il Faro", il Nucleo Cinofilo e le associazioni "La Racchetta" e Vab per l'anticendio boschivo. Un parco macchine notevole e oltre 500 volontari, uniti in un gruppo per far fronte alle emergenze.

«Un passo importante che ricalca le normative regionali – ha detto Millozzi – ma che rappresenta anche un ulteriore riconoscimento all'attività di volontariato senza la quale le istituzioni non riuscirebbero a far fronte a tutto».

Il coordinamento formerà programmi di protezione civile e si occuperà di allocazione delle risorse, pianificazione delle attività, di allertamento, gestione delle azioni in fase di emergenza e del monitoraggio.

Quanto all'opera di prevenzione, a detta degli stessi volontari, questa non può essere delegata

del tutto alle associazioni o alle istituzioni. «La protezione civile non è manovalanza a disposizione – dice Enrico Dini, referente provinciale delle Misericordie –, non potremo mai sostituirci ai cittadini. Ognuno deve fare la sua parte».

Nilo Di Modica

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nasce la sede unificata di protezione civile Conto alla rovescia per i
l taglio del nastro***

LU_MEDIAVGARFAG pag. 15

NUOVA sede operativa per il Cav (Corpo antincendio volontario), che diventerà unificata, ovvero che riunirà i comuni di Castelnuovo e Pieve Fosciana. Si preannuncia grande festa per domenica 20 settembre, in occasione dei 40 anni di attività della pubblica assistenza di Pieve Fosciana. La nuova sede operativa, in questi giorni in fase di allestimento, tornerà nella sua sede naturale di Ortomurato di Castelnuovo dopo che per diversi anni, per permettere la messa in sicurezza sismica degli edifici scolastici, è stata la sede provvisoria delle scuole materne di Castelnuovo. In questi giorni fervono i lavori di risistemazione dei locali da parte dei volontari comunali di protezione civile di Castelnuovo. La nuova sede diventerà un vero e proprio punto di riferimento per tutte le associazioni della zona. Durante la serata dedicata alla presentazione del progetto, che si è svolta alcuni giorni fa, sono state illustrate alle associazioni la nuova predisposizione della sala operativa e le sue modalità di utilizzo. Alla manifestazione del 20 settembre parteciperanno anche Fabrizio Curcio, capo del dipartimento protezione civile, Giuseppe Zamberletti e Franco Barberi della protezione civile, i sindaci e gli amministratori locali, l'ex presidente della Provincia e consigliere regionale Stefano Baccelli, il senatore Andrea Marcucci e l'onorevole Raffaella Mariani. Dino Magistrelli

Maltempo in arrivo su tutta la regione A rischio le province meridionali

CA_MARINAVENZ pag. 17

ALLERTA in Toscana per piogge e temporali fino alle 18 di stasera. La sala operativa unificata della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità regionale valido dalle 22 di ieri fino alle 18 di stasera. Criticità di colore giallo, per temporali, nel territorio centrosettentrionale che ci riguarda, anche il grosso di maltempo dovrà interessare la parte sud della regione. La forte perturbazione si avvicina dal Mediterraneo centrale e interesserà il territorio regionale. Sono possibili forti temporali persistenti più probabili sulla Maremma per poi estendersi anche al senese e aretino durante la mattina di domani. In seguito sono ancora possibili fenomeni di forte intensità, ma più brevi e isolati, più probabili sulle zone di nord-ovest. Per quanto riguarda il rischio temporali, sono possibili sul centro sud della regione e potranno risultare anche persistenti e accompagnati da intense precipitazioni.

Dai lampioni alla protezione civile La Tasi ci costa 10 milioni di euro

PI_PRIMOPIANO pag. 4

Stessa aliquota dell'anno scorso in attesa delle nuove local tax

di CLAUDIO LAUDANNA DIECI milioni di euro. Ecco quanto dovranno pagare anche nel 2015 i contribuenti pisani per la Tasi, la tassa sui servizi indivisibili. Il Comune conferma le aliquote dello scorso anno. Previste detrazioni per figli a carico e familiari invalidi. Dopo la prima rata dello scorso giugno, la prossima scadenza è fissata per il 16 di dicembre ed entro quella data tutti i cittadini dovranno versare la propria quota che servirà a finanziare un vero e proprio calderone di servizi che vanno dalla polizia locale e protezione civile, alla viabilità, alla manutenzione del verde pubblico, degli immobili comunali, del patrimonio storico, dei cimiteri, fino all'illuminazione pubblica, alla cultura e allo sport.

NELL'ULTIMA variazione al bilancio di previsione, approvata lo scorso luglio, è stata fissata anche per quest'anno un'aliquota pari al 3,3 per mille con detrazioni decrescenti in base al valore della rendita catastale, mentre altre riduzioni sono previste a seconda della composizione del nucleo familiare. Rispetto al passato è stata introdotta una riduzione da 30 euro a partire dal secondo figlio a carico (prima erano 25 a partire dal terzo) e per familiari disabili. «Per quest'anno - spiega l'assessore al Bilancio Andrea Serfogli - abbiamo deciso di rimanere con la stessa configurazione dell'anno passato. Vedremo poi come cambieranno le norme nel prossimo futuro». Inizialmente l'amministrazione aveva disposto una riduzione della Tasi al 2,5 per mille senza detrazioni, per poi tornare sui propri passi agli inizi del mese di giugno. «Sappiamo che il governo sta lavorando all'abolizione di questa tassa sull'abitazione principale - aggiunge l'assessore - e per questo motivo abbiamo preferito mantenerci sulla stessa aliquota dell'anno passato. Presto dovrebbe essere tutto rimodulato e con le nuove local tax vedremo come intervenire». SE CON la Tasi a Pisa si è scelto di non andare a infierire sui cittadini, è una vera e propria stangata quella deliberata per l'addizionale Irpef. Due pisani su tre pagheranno il triplo (o quasi) in più rispetto a quanto facevano fino ad ora. Un salasso 'sanguinoso' a cui l'amministrazione ha deciso di ricorrere per far fronte alla minore liquidità dovuta al taglio degli stanziamenti statali e alle autentiche voragini lasciate nelle casse di palazzo Gambacorti da elusione ed evasione fiscale. Rispetto a dodici mesi fa il Comune passerà così da incassare dall'addizionale Irpef da 'solo' 2,6 milioni di euro a poco meno di 7,5. Fino ad oggi tutti i 64mila contribuenti pisani versavano lo 0,2 per cento del proprio imponibile a palazzo Gambacorti, a prescindere dal proprio reddito annuo. Ora l'amministrazione ha deciso di introdurre l'esenzione per i 20mila residenti che guadagnano meno di 12mila euro l'anno, mentre per tutti gli altri è stata introdotta una differenziazione nella tassazione secondo cinque scaglioni di reddito: fino a 15mila euro, da 15 a 28mila, da 28 a 55mila, da 55 a 75mila e oltre 75mila euro. I primi andranno ora pagare lo 0,5 per cento, i secondi lo 0,6, i terzi lo 0,7, i quarti lo 0,75 e i quinti, quelli che dichiarano oltre 75mila euro l'anno, la tariffa massima dello 0,8 per cento.

Uniti contro bombe d'acqua, frane e vento

PI PRIMA PONTED pag. 13

Protezione civile Valdera: 28 gruppi e 600 uomini agiranno insieme nelle emergenze

OBIETTIVO Il vantaggio sarà soprattutto per i comuni, borghi e paesi più piccoli e meno protetti

UN ESERCITO di 600 e più volontari ha stretto le file per dare alla Valdera intera, fino all'ultimo centro collinare, una più efficiente protezione civile. Sono i membri dei gruppi di protezione civile delle Misericordie, Pubbliche Assistenze, Croce Rossa, Associazione Carabinieri, Il Faro, Anpas, Nucleo Cinofilo, La Racchetta e Vab Ponsacco, tutti operanti in Valdera e tutti ufficialmente riconosciuti dalla Regione e già in attività da tempo. Ma pur senza rifiutarsi di dare una mano in ogni caso, hanno finora agito a livello comunale, mentre con l'accordo firmato ieri diventano componenti di un unico corpo, diciamo così, il cui comitato operativo sarà presto formato insieme all'assemblea di tutte le associazioni. Ed è questo il secondo esempio in Toscana LE ALLERTE e le emergenze vere e proprio, come purtroppo tutti sanno, aumentano. Anche ieri sera c'è stata una nuova allerta ma se questa estate è trascorsa in Valdera caldissima però senza bombe d'acqua e simili, basta riandare all'estate dell'anno scorso per ricordarsi degli alberi abbattuti con danni anche gravi, oppure alle mini alluvioni di Pontedera, per non parlare della precedente rottura dell'argine dell'Era a Ponsacco. Il clima cambia in peggio, lo sanno tutti, e bisogna organizzarsi. «Il vantaggio di questa nuova organizzazione a livello intercomunale - dice Francesca Brogi, sindaca di Ponsacco e delegata alla Protezione Civile per l'Unione - è soprattutto per i comuni più piccoli e dunque meno protetti e organizzati. Ma da ora in avanti avranno più sicurezze». «E' un importante passo avanti - conferma il presidente dell'Unione, Simone Millozzi - perché questi continui allarmi e purtroppo gli eventi atmosferici sempre più pericolosi, improvvisi e deleteri, hanno bisogno di persone esperte e attrezzate per intervenire dove c'è bisogno. Anche i cittadini - aggiunge Millozzi, ripetendo un appello che da qualche tempo fa spesso - dovrebbero però darsi una mano, a esempio togliendo la neve dal loro pezzetto di marciapiede senza invece telefonare tutti insieme per chiedere soccorsi che sottraggono uomini agli interventi più importanti. Resta il fatto - conclude - che senza il volontariato non ce la faremmo assolutamente a intervenire in maniera massiccia come già stiamo facendo e come potremo fare ancora di più con questo accordo». ANDREA SODI è il responsabile della protezione civile in Valdera. «Questo accordo ci consentirà di essere ancora più attivi, e le due o tre associazioni che non hanno aderito possono sempre farlo perché è il momento di superare i pur giustificabili sentimenti di legame con la propria associazione». «I nostri volontari riconosciuti dalla Regione possono avere anche il rimborso dei giorni o ore perse al lavoro, dunque c'è anche questa garanzia». Mario Mannucci

C'è il terremoto Esercitazione con associazioni e volontari

PI_AGENDA pag. 17

GIOVANI apprendisti alle prese con le manovre di emergenza durante eventi di calamità naturale. La pubblica assistenza del litorale pisano continua il suo programma di informazione e formazione per la comunità della riviera. La Palp ha ideato un'esercitazione di protezione civile per i più piccoli. Oltre 20 bambini, di età compresa tra gli 8 e i 13 anni, sono stati coinvolti in una prova di allestimento di un campo base a seguito di un evento sismico. Terreno di addestramento è stata l'area pic-nic del campo sportivo di Marina di Pisa. Guidati dai volontari della protezione civile del litorale pisano, i bimbi hanno iniziato con il montaggio della tenda pneumatica e proseguendo con la predisposizione di altri tendoni per l'accoglienza e del gazebo destinato alla cucina. Durante l'esercitazione era presente lo storico responsabile della protezione civile dell'Anpas, Alessandro Moni, che ha intrattenuto i ragazzi sui valori della solidarietà e del volontariato. Il saluto della Palp, invece, è stato portato dal vicepresidente Marco Magri. m.b.

Maltempo, frana in Valnerina

TR_CRONACATER pag. 18

- TERNI - FRANA sulla Valnerina, a due passi dalla Cascata delle Marmore. E' l'effetto più evidente dell'ondata di maltempo che si è abbattuta nella notte e nella mattinata di ieri sul territorio. E' stato necessario istituire il senso unico alternato lungo la strada Valnerina, nei pressi di Collestatte piano, per una frana dovuta come detto alla pioggia caduta in abbondanza. Diversi sassi, fortunatamente non di grandi dimensioni, si sono infatti staccati dal costone che costeggia la carreggiata, invadendola parzialmente. Sul posto, in attesa della pulizia della strada da parte della Provincia, è intervenuta la polizia municipale per regolare il traffico, con il traffico della zona, sempre intenso soprattutto nel fine settimana, che ha registrato inevitabili rallentamenti. A CERVARA, sempre lungo la Valnerina, l'intervento degli agenti è stato necessario invece per la caduta di un albero. Un piccolo smottamento, con una voragine che si è formata nei pressi di un tombino, si è verificato inoltre in via Rossini, sempre nella periferia di Terni. In generale, nonostante le abbondanti piogge cadute in nottata sulla città, municipale e vigili del fuoco non segnalano comunque particolari situazioni critiche sul territorio dovute al maltempo. Oggi è prevista un'attenuazione dei fenomeni di maltempo, con la protezione civile che aveva indicato la notte tra venerdì e sabato come il momento di maggior criticità.

Immigrazione: da Tirana Sant'Egidio propone la "sponsorship". Il messaggio del Papa e di Mattarella

Commenti

6 settembre 2015

L'inaugurazione dei lavori del meeting di Sant'Egidio, 'La pace è sempre possibile'
di Michele Brancale

L'intervista a Marco Impagliazzo, presidente della Comunità di Sant'Egidio

Tirana, 6 settembre 2015 - La fine della dittatura 23 anni fa. I barconi che raggiungevano l'Italia, meta sospirata di libertà e benessere. L'emigrazione, l'integrazione, e insieme, il ritorno, la ricostruzione. Oggi Tirana, capitale dell'Albania, è un grande cantiere e un laboratorio di convivenza, non a caso il primo Paese europeo visitato da Papa Francesco. In questi giorni sui boulevard della capitale incontri l'Aquila, simbolo dell'Albania, e la colomba della pace.

“Volano” su piazza Skanderberg, sul verde e su case e palazzi rianimati da uno sguardo intraprendente. Una città viva Tirana, che accoglie la carovana di pace portata dalla Comunità di Sant'Egidio nello spirito di Assisi - la prima Preghiera per la Pace voluta da Giovanni Paolo II nel 1986 nella città di San Francesco – per tre giorni di confronto sulle domande e gli scenari del pianeta: le migrazioni, il Medio Oriente, l'Iraq e la Siria, lo sviluppo sostenibile. Domenica l'inaugurazione dei lavori del meeting di Sant'Egidio, 'La pace è sempre possibile'. E' più di un sogno.

E' l'alternativa alla rassegnazione o al cinismo di Paesi e persone che credono, chiudendosi, di non essere raggiunti dalla storia. E' il no alle abitudini, alla strage continua di intere famiglie nel Mediterraneo e al bollettino quotidiano che è stato scosso dall'immagine del piccolo Aylan restituito dal mare a una spiaggia. Da Tirana la Comunità di Sant'Egidio, accogliendo con convinzione l'invito del Papa perché ogni parrocchia d'Europa accolga una famiglia di profughi, propone per i Paesi Europei l'adozione di una speciale “sponsorship”: si tratta - spiega Andrea Riccardi, fondatore della Comunità, “di permettere a cittadini europei, ad associazioni, parrocchie e organizzazioni varie della società civile di farsi garanti dell'accoglienza: ospitare subito coloro che sono arrivati ma anche chiamare singoli e famiglie direttamente dalle zone a rischio evitando così i viaggi della morte nel Mediterraneo e lo sfruttamento da parte dei trafficanti” Ci sono strumenti per rispondere.

Si tratta anche di aprire canali umanitari dall'Africa e dal Medio Oriente e concedere permessi per motivi umanitari. E accanto a questo asciugare le zone di conflitto, giungere a tregue, favorire il confronto tra chi combatte e, forse, non sa nemmeno più perché lo fa. La vera emergenza – è stato detto - non sono i profughi, che continuano a morire, ma le guerre che li fanno partire da Paesi come la Siria in cui vivere diventa sempre più difficile se non impossibile.

Oggi a Tirana il messaggio di Papa Francesco e il saluto del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. “E' violenza – scrive il Papa - anche alzare muri e barriere per bloccare chi cerca un luogo di pace. E' violenza respingere indietro chi fugge da condizioni disumane nella speranza di un futuro migliore. E' violenza scartare bambini e anziani dalla società e dalla stessa vita! E' violenza allargare il fossato tra chi spreca il superfluo e chi manca del necessario!”. “I muri e i fili spinati – scrive invece Mattarella - non fermeranno il divampare degli incendi. La soluzione è porsi alla guida dei processi mondiali. Per farlo, serve un'intelligente, lungimirante, coraggiosa azione politica. Che coniughi dialogo, sviluppo, integrazione e sicurezza per i cittadini”. Sostenere che la pace è sempre possibile, sottolinea il Papa, “non è un'affermazione ingenua, ma esprime la nostra fede che nulla è impossibile a Dio. Certo, ci è chiesto un coinvolgimento sia personale che delle nostre comunità per il grande lavoro della pace”.

di Michele Brancale

Danni per milioni L'agricoltura piange

Danni per milioni

L'agricoltura piange

Il maltempo di sabato ha distrutto frutteti e mais dall'Alto Ferrarese al mare

Primi bilanci delle associazioni di categoria: in fumo un anno di lavoro

di Gian Pietro Zerbini Pochi minuti di grandine hanno mandato in fumo il lavoro e le fatiche di un anno. Molte aziende agricole ferraresi sono in ginocchio dopo la tempesta di sabato pomeriggio che ha causato danni ingentissimi nell'ordine quasi del milione di euro. Il maltempo ha colpito soprattutto i frutteti, rovinando in molti casi i raccolti in maniera totale, al 100%. Pere e mele, una vera risorsa delle nostre campagne, escono pesantemente colpite dopo un'estate che faceva ben sperare. Per l'agricoltura ferrarese quella di sabato è stata un'altra giornata drammatica come sintetizza Stefano Calderoni, presidente provinciale della Cia. «Si è trattato - dichiara - di un fenomeno molto esteso che ha interessato molti comuni della provincia e molte zone, dall'Alto ferrarese particolarmente colpito fino a San Martino, il Copparese, con una coda che ha raggiunto anche il Mesolano e la costa. Le situazioni di maggiore criticità si sono verificate nei frutteti, particolarmente danneggiate le colture di pere Abate, che sono la nostra eccellenza, oltre alla Decana. Gravissimi danni anche alle mele. È stata una vera calamità, proprio quest'anno che si stava producendo un'ottima qualità e i prezzi finalmente erano adeguatamente remunerativi. Il colpo di grazia lo hanno avuto anche il mais e la soia. Tra tanta desolazione, c'è da sottolineare che la stragrande maggioranza dei nostri iscritti è assicurata in particolare contro la calamità della grandine». «È un disastro» commenta il presidente di Coldiretti Ferrara, Sergio Gulinelli ieri mattina in alcune zone del capoluogo, e non solo, mi dicono che ci sono ancora cumuli di grandine nelle reti devastate. Siamo molto preoccupati, in pochi minuti centinaia di aziende hanno visto letteralmente sparire il lavoro di un anno intero e la possibilità di fare reddito. Nelle prossime ore faremo il possibile per attivare tutte le procedure previste per riscontrare gli effettivi danni e la perdita economica per le aziende, sollecitando gli enti preposti ad una ricognizione attenta e realistica di quanto questo evento abbia provocato, in particolare alle produzioni frutticole in fase di maturazione e raccolta, prima di tutto le pere, ma anche alle coltivazioni estensive ancora in campo, come mais e soia. Purtroppo temiamo che il conto sarà a parecchi zeri, considerati anche i danni a strutture e fabbricati oltre che ai raccolti». «A Ferrara sono stati colpiti, oltre allo stesso capoluogo, anche i comuni di Vigarano, Mirabello, Masi Torello e Voghiera. Il fortunale ha poi proseguito» aggiunge il direttore della Federazione ferrarese di Coldiretti, Claudio Bressanutti con notevole intensità interessando anche i comuni di Tresigallo e Formignana, Fiscaglia, Codigoro e Lagosanto. I nostri referenti territoriali stanno verificando l'entità dei danni, ma purtroppo su pare siano davvero consistenti». Oltre alle coltivazioni sono stati colpiti dalla forza del vento e della grandine capannoni e fienili soprattutto nell'Alto ferrarese. In queste ore prosegue la conta dei danni, che sono molto ingenti e c'è già chi chiede lo stato di calamità. Quella che sembrava una stagione promettente si è trasformata per molti di nuovo in un incubo.

"Le mie gambe martellate dalla grandine"

«Le mie gambe martellate dalla grandine»

Un agricoltore di Vigarano e due operai colpiti dai chicchi Sono andati a farsi medicare al pronto soccorso

Tags maltempo grandine

06 settembre 2015

VIGARANO MAINARDA. Ha picchiato davvero duro la grandine. Ne sa qualcosa Paolo Guerzoni, titolare di un'azienda agricola a Vigarano Mainarda. «Ero nei campi insieme a due operai - racconta - ci trovavamo a poco meno di un chilometro dal primo riparo quando all'improvviso è venuta giù la grandine, siamo partiti di corsa in direzione del casolare più vicino. La grandine aveva chicchi molto grossi, ci siamo riparati la testa con cappelli e mani. A fatica, a causa anche del gran vento, siamo riusciti a metterci al riparo in un magazzino. A questo punto abbiamo cominciato ad accusare forti dolori, come bruciature, alle gambe. Sollevando i pantaloni abbiamo visto che avevamo la gambe ammaccate dalla grandine, ora andiamo al pronto soccorso per farci medicare».

Anche nel negozio di acconciatura di Paola e Chiara, all'incrocio di via Rondona con via Matteotti, il temporale di è fatto sentire. «Il forte vento - spiega Paola Malaguti - ha scardinato dalla guida una grande porta-finestra che si è aperta verso l'interno con un gran botto rovesciando tutte le suppellettili. Il quel momento ho avuto molta paura e ho pensato a una tromba d'aria». Lungo la Virgiliana all'uscita da Vigarano Pieve, prima dell'incrocio con la Rondonabile, la furia del vento ha spezzato, facendolo cadere sulla strada, un grosso platano e la Protezione Civile ha dovuto lavorare un paio d'ore per sgomberare la strada. Le reti antigrandine, nei frutteti, a causa il peso accumulato raccogliendo la grandine in diversi punti si sono rotte o piegate fin quasi a terra.

Giuliano Barbieri

Tags maltempo grandine

<Le mie gambe martellate dalla grandine>

«Le mie gambe martellate dalla grandine»

Un agricoltore di Vigarano e due operai colpiti dai chicchi Sono andati a farsi medicare al pronto soccorso

Tags maltempo grandine

06 settembre 2015

VIGARANO MAINARDA. Ha picchiato davvero duro la grandine. Ne sa qualcosa Paolo Guerzoni, titolare di un'azienda agricola a Vigarano Mainarda. «Ero nei campi insieme a due operai - racconta - ci trovavamo a poco meno di un chilometro dal primo riparo quando all'improvviso è venuta giù la grandine, siamo partiti di corsa in direzione del casolare più vicino. La grandine aveva chicchi molto grossi, ci siamo riparati la testa con cappelli e mani. A fatica, a causa anche del gran vento, siamo riusciti a metterci al riparo in un magazzino. A questo punto abbiamo cominciato ad accusare forti dolori, come bruciature, alle gambe. Sollevando i pantaloni abbiamo visto che avevamo la gambe ammaccate dalla grandine, ora andiamo al pronto soccorso per farci medicare».

Anche nel negozio di acconciatura di Paola e Chiara, all'incrocio di via Rondona con via Matteotti, il temporale di è fatto sentire. «Il forte vento - spiega Paola Malaguti - ha scardinato dalla guida una grande porta-finestra che si è aperta verso l'interno con un gran botto rovesciando tutte le suppellettili. Il quel momento ho avuto molta paura e ho pensato a una tromba d'aria». Lungo la Virgiliana all'uscita da Vigarano Pieve, prima dell'incrocio con la Rondonabile, la furia del vento ha spezzato, facendolo cadere sulla strada, un grosso platano e la Protezione Civile ha dovuto lavorare un paio d'ore per sgomberare la strada. Le reti antigrandine, nei frutteti, a causa il peso accumulato raccogliendo la grandine in diversi punti si sono rotte o piegate fin quasi a terra.

Giuliano Barbieri

Tags maltempo grandine

Maltempo, temporale a Roma. Chiusa metro C Protezione civile: "Oggi criticità rossa"

Maltempo Roma, temporale e alberi caduti. Frana di fango a Trionfale

Forte acquazzone sulla capitale nelle prime ore del mattino. Allagamenti e rami spezzati sulle strade, dal Muro Torto a viale Adriatico. Disagi anche sul litorale. Riaperta la metro C

05 settembre 2015

La frana di fango in via Simone Simoni Lampi, tuoni e temporale. Ancora emergenza maltempo in città. Dopo una notte tranquilla, è ricominciato a piovere a Roma, dove oggi la protezione civile prevede criticità rossa.

Per tre ore, dalle 7 alle 10, non ha funzionato il tratto della metro C tra Torre Gaia ed Alessandrino, come ha comunicato InfoAtac su twitter, che ha istituito dei bus sostitutivi tra Grotte Celoni ed Alessandrino. Riaperta anche la stazione di Torrenova. Sono cento gli interventi effettuati la scorsa notte dai vigili del fuoco in molti quartieri della Capitale per strade e scantinati allagati e rami caduti. Si registrano alberi sulla carreggiata da Muro Torto a via Etruria (all'altezza di via Albalonga), da viale Adriatico a viale dei Quattro Venti da via del Monte del Grano a viale Furio Camillo.

Allagamenti in via Ardeatina, via Tuscolana, viale delle Medaglie d'Oro, via Pietro Gasparri all'altezza di via Lorenzo Litta a Torvecchia e anche in zona Parioli, su viale Pilsudski, via Guidubaldo Del Monte, piazza Euclide e piazza Ungheria. Inevitabili i disagi alla circolazione, a causa di una frana di fango in via Simone Simoni altezza via Ottorino Lazzarini in zona Cipro-piazzale degli Eroi. E numerosi gli incidenti causati dalla pioggia: in via Nomentana Nuova altezza Ponte Tazio, in piazza Pio XI, piazza Ragusa, viale di Tor di Quinto.

METEO

Intanto, nella capitale non si placano le polemiche sugli allagamenti e il caos traffico per le piogge di ieri, che hanno causato anche il ferimento di una donna colpita da un albero caduto in Prati. "Mancano una decina di giorni alla scadenza della gara per il monitoraggio, la sorveglianza e il pronto intervento h24 su 82 mila alberature di Roma - ha precisato l'assessore all'Ambiente capitolino, Estella Marino - Appena aggiudicata si partirà subito con i primi controlli strumentali. Si tratta di un bando, noto come 'appaltone', che era già pronto questo inverno e che gli uffici hanno dovuto revocare dopo le inchieste di Mafia Capitale. Non dobbiamo dimenticare da dove siamo partiti: da un'eredità pesante, un ritardo di anni, la mancanza di un censimento completo e aggiornato delle alberature sul territorio, l'assenza di un monitoraggio sugli alberi, che a Roma sono più di 300 mila (molti dei quali giunti a fine vita), un Dipartimento costituito da molte persone competenti ma anche indebolito da personalità che hanno guardato per anni e anni ai loro interessi".

Maltempo, franata una porzione di Monte Ciocci: il fango invade la strada

Situazione complicata anche sul litorale, in particolare tra Fregene e Maccarese, dove si è abbattuta una tromba d'aria.

Oggi il Campidoglio ha attivato il codice rosso per maltempo disponendo 100 unità di pronto intervento e 40 idrovore.

Inoltre è stata allestita una sala operativa seguita da quattro operatori e un capo turno, affiancato da un coordinatore e funzionario di sala, che coordina le squadre disposte nei punti ritenuti più a rischio allagamento. E dunque, a Prima Porta, Piana del Sole, Corcolle- Scorticabove, Bagnoletto- Stagni, Infernetto, Bocce - Aurelia, Ardeatina - Laurentina e alcune fermate della Metro, come Anagnina e Giulio Agricola.

Prati, albero cade su auto: ferita una signora

E questa mattina, 'assessore ai Lavori Pubblici e alla Protezione Civile di Roma Capitale, Maurizio Pucci e il sindaco Marino hanno visitato la sala operativa della Protezione di civile di Roma Capitale dove il direttore Cristina D'Angelo, "ci ha ragguagliati sulla situazione del maltempo, che non presenta criticità, salvo in via Simoni, nel I Municipio, dove si è svolto un intervento congiunto per rimuovere i detriti di una frana di fango - ha spiegato Pucci - Il dispiegamento voluto dal sindaco di una massiccia forza di intervento ha coinvolto circa 500 unità, Protezione civile, municipale, Ama, servizio giardini, Dipartimento sviluppo infrastrutture manutenzione urbana".

Ecco gli interventi svolti, come riporta la nota: 30 squadre di volontari di Protezione civile sono intervenute dalle ore 22

Maltempo, temporale a Roma. Chiusa metro C Protezione civile: "Oggi criticità rossa"

del 4 settembre alle ore 8 del 5 settembre, mentre oggi ve ne sono in campo 40, per un totale di 70 associazioni e circa 210 volontari dotati di idrovore e mezzi funzionali ad allagamenti. I volontari sono stati coordinati da 40 unità del personale di Protezione civile. Il Servizio Giardini è intervenuto con 8 squadre per un totale di circa 20 unità. In via Simone Simoni si è verificato uno smottamento di fango. I rilievi dei geologi hanno constatato lo scivolamento di circa 5/6 metri cubi di materiale che aveva invaso il marciapiede e parte della carreggiata. Sono quindi intervenute le ruspe del Simu che hanno sgomberato la strada dai detriti e riportato l'area in condizioni

di sicurezza. Trattandosi di un'area privata, nei prossimi giorni si riunirà un tavolo composta da Simu, Protezione civile, I e XIV Municipio, al fine di prendere i provvedimenti necessari per evitare il ripetersi di eventi simili. Sono stati inoltre svolti: 90 interventi per allagamenti, 50 per caduta rami/alberi, 10 di altro tipo, tra cui il più rilevante è stato quello per lo sversamento di carburante per circa 1 km sul fiume Tevere".

Maltempo Roma, temporale e alberi caduti. Frana di fango a Trionfale

Forte acquazzone sulla capitale nelle prime ore del mattino. Allagamenti e rami spezzati sulle strade, dal Muro Torto a viale Adriatico. Disagi anche sul litorale. Riaperta la metro C

05 settembre 2015

La frana di fango in via Simone Simoni - Lamps, tuoni e temporale. Ancora emergenza maltempo in città. Dopo una notte tranquilla, è ricominciato a piovere a Roma, dove oggi la protezione civile prevede criticità rossa.

Per tre ore, dalle 7 alle 10, non ha funzionato il tratto della metro C tra Torre Gaia ed Alessandrino, come ha comunicato InfoAtac su twitter, che ha istituito dei bus sostitutivi tra Grotte Celoni ed Alessandrino. Riaperta anche la stazione di Torrenova. Sono cento gli interventi effettuati la scorsa notte dai vigili del fuoco in molti quartieri della Capitale per strade e scantinati allagati e rami caduti. Si registrano alberi sulla carreggiata da Muro Torto a via Etruria (all'altezza di via Albalonga), da viale Adriatico a viale dei Quattro Venti da via del Monte del Grano a viale Furio Camillo.

Allagamenti in via Ardeatina, via Tuscolana, viale delle Medaglie d'Oro, via Pietro Gasparri all'altezza di via Lorenzo Litta a Torvecchia e anche in zona Parioli, su viale Pilsudski, via Guidubaldo Del Monte, piazza Euclide e piazza Ungheria. Inevitabili i disagi alla circolazione, a causa di una frana di fango in via Simone Simoni all'altezza di via Ottorino Lazzarini in zona Cipro-piazzale degli Eroi. E numerosi gli incidenti causati dalla pioggia: in via Nomentana Nuova all'altezza di Ponte Tazio, in piazza Pio XI, piazza Ragusa, viale di Tor di Quinto.

METEO

Intanto, nella capitale non si placano le polemiche sugli allagamenti e il caos traffico per le piogge di ieri, che hanno causato anche il ferimento di una donna colpita da un albero caduto in Prati. "Mancano una decina di giorni alla scadenza della gara per il monitoraggio, la sorveglianza e il pronto intervento h24 su 82 mila alberature di Roma - ha precisato l'assessore all'Ambiente capitolino, Estella Marino - Appena aggiudicata si partirà subito con i primi controlli strumentali. Si tratta di un bando, noto come 'appaltone', che era già pronto questo inverno e che gli uffici hanno dovuto revocare dopo le inchieste di Mafia Capitale. Non dobbiamo dimenticare da dove siamo partiti: da un'eredità pesante, un ritardo di anni, la mancanza di un censimento completo e aggiornato delle alberature sul territorio, l'assenza di un monitoraggio sugli alberi, che a Roma sono più di 300 mila (molti dei quali giunti a fine vita), un Dipartimento costituito da molte persone competenti ma anche indebolito da personalità che hanno guardato per anni e anni ai loro interessi".

Maltempo, franata una porzione di Monte Ciocci: il fango invade la strada

Situazione complicata anche sul litorale, in particolare tra Fregene e Maccarese, dove si è abbattuta una tromba d'aria. Oggi il Campidoglio ha attivato il codice rosso per maltempo disponendo 100 unità di pronto intervento e 40 idrovore. Inoltre è stata allestita una sala operativa seguita da quattro operatori e un capo turno, affiancato da un coordinatore e funzionario di sala, che coordina le squadre disposte nei punti ritenuti più a rischio allagamento. E dunque, a Prima Porta, Piana del Sole, Corcolle- Scorticabove, Bagnoletto- Stagni, Infernetto, Bocce - Aurelia, Ardeatina - Laurentina e alcune fermate della Metro, come Anagnina e Giulio Agricola.

Prati, albero cade su auto: ferita una signora

E questa mattina, 'assessore ai Lavori Pubblici e alla Protezione Civile di Roma Capitale, Maurizio Pucci e il sindaco Marino hanno visitato la sala operativa della Protezione di civile di Roma Capitale dove il direttore Cristina D'Angelo, "ci ha ragguagliati sulla situazione del maltempo, che non presenta criticità, salvo in via Simoni, nel I Municipio, dove si è svolto un intervento congiunto per rimuovere i detriti di una frana di fango - ha spiegato Pucci - Il dispiegamento voluto dal sindaco di una massiccia forza di intervento ha coinvolto circa 500 unità, Protezione civile, municipale, Ama, servizio giardini, Dipartimento sviluppo infrastrutture manutenzione urbana".

Ecco gli interventi svolti, come riporta la nota: 30 squadre di volontari di Protezione civile sono intervenute dalle ore 22

***Maltempo Roma, temporale e alberi caduti. Frana di fango a Trionfal
e***

del 4 settembre alle ore 8 del 5 settembre, mentre oggi ve ne sono in campo 40, per un totale di 70 associazioni e circa 210 volontari dotati di idrovore e mezzi funzionali ad allagamenti. I volontari sono stati coordinati da 40 unità del personale di Protezione civile. Il Servizio Giardini è intervenuto con 8 squadre per un totale di circa 20 unità. In via Simone Simoni si è verificato uno smottamento di fango. I rilievi dei geologi hanno constatato lo scivolamento di circa 5/6 metri cubi di materiale che aveva invaso il marciapiede e parte della carreggiata. Sono quindi intervenute le ruspe del Simu che hanno sgomberato la strada dai detriti e riportato l'area in condizioni di sicurezza. Trattandosi di un'area privata, nei prossimi giorni si riunirà un tavolo composta da Simu, Protezione civile, I e XIV Municipio, al fine di prendere i provvedimenti necessari per evitare il ripetersi di eventi simili. Sono stati inoltre svolti: 90 interventi per allagamenti, 50 per caduta rami/alberi, 10 di altro tipo, tra cui il più rilevante è stato quello per lo sversamento di carburante per circa 1 km sul fiume Tevere".

INCENDI, FORESTALE: 72 ROGHI DIVAMPATI IERI IN TUTTA ITALIA

Sono stati 72 gli incendi boschivi divampati ieri in tutta Italia a impegnare i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. La Calabria con 36 incendi è la regione più colpita dalle fiamme, seguita dalla Puglia con 16 e dal Campania con 10. Le province più colpite sono state Cosenza con 11, Catanzaro e Vibo Valentia con 8 incendi, seguita da Reggio Calabria e Foggia con 5. Diversi gli interventi aerei soprattutto in Calabria dove hanno operato anche due AB 412 del Corpo forestale dello Stato e un S64F in Sicilia nel Comune di Siracusa. Nella giornata di ieri sono pervenute al numero di emergenza ambientale 1515 in totale 351 segnalazioni di cui 141 per incendi. Nell'arco della giornata il Corpo forestale dello Stato ha schierato 316 pattuglie operative per le attività antincendio e di controllo del territorio. Si ricorda, ancora una volta, il numero di emergenza ambientale 1515 del Corpo forestale dello Stato, gratuito e attivo tutti i giorni 24 ore su 24, al quale ogni cittadino può segnalare la presenza di incendi o di eventuali incendiari. (6 settembre 2015)

Scatta l'allarme 'incendio' al pronto soccorso ma il sistema era andato in tilt

Sul posto sono accorsi i mezzi del 115, con autobotte e autoscala, ma si era trattato di un falso allarme

Tommaso Torri 6 settembre 2015

Momenti di tensione, nel tardo pomeriggio di domenica, per un allarme incendio scattato al pronto soccorso dell'Infermi di Rimini. Tutto è iniziato verso le 19.15 quando, per un malfunzionamento dell'impianto, la sirena ha iniziato a suonare facendo accorrere sul posto l'autobotte e l'autoscala dei vigili del fuoco. Una perlustrazione dell'immobile, effettuata insieme ai tecnici dell'Ausl, ha escluso la presenza di fumo e, successivamente, ha accertato che si era trattato di un falso allarme facendo così rientrare le squadre dei pompieri.

Annuncio promozionale

Guardie Ecozoofile, già 150 segnalazioni al numero Whatsapp

Durante questo periodo infatti, le Guardie hanno proceduto a contestare diversi verbali amministrativi, ma soprattutto il Nucleo di Polizia Giudiziaria ha proceduto al sequestro di decine di animali, maltrattati o in stato di abbandono, e al sequestro di un'intera area adibita ad allevamento

Redazione 6 settembre 2015

E' decisamente positivo il primo bilancio in merito alle segnalazioni giunte al Raggruppamento Guardie Ecozoofile di Fare Ambiente. A sei mesi dal lancio, sono infatti quasi 150, una al giorno, le segnalazioni arrivate al numero Whatsapp in merito a illeciti o reati riguardanti maltrattamenti su animali, mancato benessere, pesca di frodo, bracconaggio, trasporto di animali in condizioni non idonee, contrabbando di animali, combattimenti di animali, corse clandestine tra cavalli, detenzione non autorizzata di animali esotici, allevamenti, sversamenti di liquami, abbandono di rifiuti pericolosi e non, discariche abusive o abbandono incontrollato di rifiuti, incendi boschivi, oppure animali in difficoltà, selvatici o domestici a seguito di incidente stradale, animali spiaggiati e altro.

Durante questo periodo infatti, le Guardie hanno proceduto a contestare diversi verbali amministrativi, ma soprattutto il Nucleo di Polizia Giudiziaria ha proceduto al sequestro di decine di animali, maltrattati o in stato di abbandono, e al sequestro di un'intera area adibita ad allevamento. Al numero di servizio, 3773131006, si possono inviare infatti, oltre ai normali messaggi di testo, immagini o filmati che possono meglio descrivere le varie situazioni che i cittadini sono invitati a denunciare.

Annuncio promozionale

"Il numero è attivo su tutto il territorio nazionale -spiega Matteo Fangarezzi responsabile regionale per l'Emilia Romagna -, ma con una particolare attenzione rivolta alla nostra Regione, dalla quale il servizio è partito". Si invita chiunque abbia delle segnalazioni da fare, privati o associazioni a contattare le Guardie e inviare del materiale a supporto, sia immagini che video. Utilizziamo ovviamente anche i mezzi tradizionali per ricevere le segnalazioni, telefono, mail, fax, ma ad oggi, chiunque dotato di smartphone può, in tempo reale, fornirci utili informazioni a supporto di un nostro intervento". Con l'avvio dell'attività venatoria, è inoltre possibile inviare alle pattuglie la posizione esatta di possibili attività di bracconaggio, o segnalare una discarica abusiva o un abbandono incontrollato di rifiuti. Il numero è abilitato alla sola ricezione di messaggi e non è utilizzabile per le comunicazioni telefoniche.

Maltempo: pino secolare si abbatte su via della Muratella

Il crollo a Maccarese. Sul posto i vigili urbani di Fiumicino, la Protezione Civile ed i vigili del fuoco

Redazione 6 settembre 2015

Vigili del fuoco e protezione civile al lavoro su via della Muratella

E' stata riaperta al traffico via della Muratella a Maccarese, nel Comune di Fiumicino. La normale circolazione sulla strada era stata interrotta nel pomeriggio di sabato 5 settembre nel tratto compreso tra via Geminiano Montanari e la rotonda di via dell'Olivetello. A causa del maltempo, all'incrocio con via del Bottegone, infatti, un grande pino secolare alto oltre venti metri si era abbattuto sulla strada.

RIMOZIONE DEL PINO - Per rimuovere l'albero ci sono volute diverse ore con un grande lavoro che ha visto impiegati circa venti uomini. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Polizia Locale, la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco.

Annuncio promozionale

Temporale a Roma: la Capitale si risveglia sotto il nubifragio

Allagamenti e alberi in carreggiata in diverse zone della città. La macchina dei soccorsi pronta. Rovesci temporaleschi anche nel cuore della notte

Redazione 5 settembre 2015

2

Ignazio Marino nella Sala Operativa della Protezione Civile (foto twitter)

Risveglio sotto al diluvio questa mattina per gli abitanti della Capitale. Come ampiamente annunciato, dopo le criticità di ieri pomeriggio ed alcuni forti rovesci temporaleschi con tuoni e fulmini che si sono abbattuti sull'Urbe nel cuore della notte ancora pioggia a Roma. Sono infatti stati un centinaio gli interventi dei vigili del fuoco per strade e scantinati allagati e presenza di alberi e rami sulle carreggiate.

CODICE ROSSO - Alta l'attenzione dei soccorritori con la Protezione Civile in allerta in codice rosso. E' stato infatti disposto un "dispiegamento massiccio di tutte le forze disponibili, con il coinvolgimento di centinaia di uomini e mezzi, tra personale e associazioni di volontariato della Protezione Civile, Aziende anti rischio idrogeologico e per la manutenzione stradale, Acea Ato2, Polizia Municipale, Ama e Servizio Giardini". A far visita alla cabina di regia della macchina dei soccorsi in mattinata il sindaco Ignazio Marino che su twitter scrive: "Ora nella Sala Operativa della Protezione Civile, grazie a operatori e volontari che stanno lavorando dalla notte"

ALBERI IN CARREGGIATA - Allagamenti e alberi in carreggiata hanno creato disagi in diverse zone della città a partire dalle prime luci dell'alba. Difficoltà di circolazione a causa della presenza di rami in strada si registrano in viale Adriatico a Montesacro, altezza via Montecristo, in viale Etruria ed in via Monte del Grano. Rami in carreggiata anche su viale del Muro Torto con rallentamenti a Piazzale Flaminio in direzione Corso d'Italia. Stessa scena al Prenestino, con alberi in carreggiata in via del Conte di Carmagnola.

ALLAGAMENTI - Acqua alta in strada invece in via Tuscolana, in via di Campo Romano in direzione Frascati e sulla SP3 Via Ardeatina, altezza via di Castel di Leva in entrambe le direzioni. Stesso copione anche sulla via Salaria con rallentamenti in direzione Stadio Olimpico sulla rampa di accesso a via del Foro Italico. Allagamento anche in via Aurelia, tra via della Stazione Aurelia e via Licio Giorgieri in entrambe le direzioni di marcia. Allagate anche via delle Medaglie d'Oro, viale Tiziano e viale delle Belle Arti ai Parioli.

FRANA IN VIA SIMONI - L'intervento più rilevante, avvenuto su richiesta della Polizia Locale riguarda una porzione di Monte Ciocci nel versante rivolto verso via Simone Simoni, zona Cipro-Valle Aurelia, dove si è verificato uno smottamento di materiale fangoso. I rilievi dei geologi hanno constatato lo scivolamento di circa 5/6 metri cubi di materiale che aveva invaso il marciapiede e parte della Carreggiata. Sono quindi immediatamente intervenute le ruspe del SIMU che hanno sgomberato la strada dai detriti e riportato l'area in condizioni di sicurezza. Trattandosi di un'area privata, nei prossimi giorni si riunirà un tavolo composta da SIMU, Protezione Civile, I e XIV Municipio, al fine di prendere i provvedimenti necessari per evitare il ripetersi di eventi simili. Sono stati inoltre svolti: 90 Interventi per allagamenti, 50 per caduta rami/alberi, 10 di altro tipo, tra cui il più rilevante è stato quello per lo sversamento di carburante per circa 1 chilometro sul fiume Tevere.

VISITA ALLA SALA OPERATIVA - Oltre al Sindaco Marino, stamattina in visita a volontari e soccorritori anche l'assessore ai Lavori Pubblici e alla Protezione Civile di Roma Capitale, Maurizio Pucci: "Questa mattina, insieme al Sindaco, abbiamo visitato la Sala Operativa della Protezione di civile di Roma Capitale dove il Direttore Cristina D'Angelo, ci ha ragguagliati sulla situazione del maltempo, che non presenta criticità, salvo in via Simoni, nel I Municipio, dove si è svolto un intervento congiunto per rimuovere i detriti di una frana di fango. Il dispiegamento voluto dal Sindaco di una massiccia forza di intervento ha coinvolto circa 500 unità. Nell'operazione sono stati coinvolti Protezione Civile, Polizia Municipale, Ama, Servizio Giardini, Dipartimento Sviluppo Infrastrutture Manutenzione Urbana".

GLI INTERVENTI - Di seguito gli interventi svolti: 30 squadre di volontari di Protezione Civile sono intervenute dalle

Temporale a Roma: la Capitale si risveglia sotto il nubifragio

ore 22 del 4 settembre alle ore 8.00 del 5 settembre, mentre oggi ve ne sono in campo 40, per un totale di 70 associazioni e circa 210 volontari dotati di idrovore e mezzi funzionali ad allagamenti. I volontari sono stati coordinati da 40 unità del personale di Protezione Civile. Il Servizio Giardini è intervenuto con 8 squadre per un totale di circa 20 unità. Istituite le Quindici Unità di Crisi Locale in tutti i Municipi.

Annuncio promozionale

Temporale a Roma: frana Monte Ciocchi. Chiusa via Simoni

I geologi hanno constatato lo scivolamento di circa 6 metri cubi di materiale che ha invaso il marciapiede e parte della Carreggiata

Redazione 5 settembre 2015

1

Foto d'archivio

E' franata a causa del maltempo che questa mattina si è abbattuto sulla Capitale. A richiedere l'intervento dei vigili del fuoco, su richiesta della Polizia Locale di Roma Capitale, una frana su una porzione di Monte Ciocchi, nel versante rivolto verso via Simone Simoni, zona Cipro-Valle Aurelia. Qui, scrive il Campidoglio, si è verificato uno smottamento di materiale fangoso. I rilievi dei geologi hanno constatato lo scivolamento di circa 5/6 metri cubi di materiale che aveva invaso il marciapiede e parte della carreggiata.

CHIUSA AL TRAFFICO - Via Simone Simoni è stata poi chiusa al traffico tra Largo Ugo Bartolomei e Piazzale Ammiraglio Bergamini.

INTERVENTI IN CITTA' - Sono quindi immediatamente intervenute le ruspe del SIMU che hanno sgomberato la strada dai detriti e riportato l'area in condizioni di sicurezza. Trattandosi di un'area privata, nei prossimi giorni si riunirà un tavolo composta da SIMU, Protezione Civile, I e XIV Municipio, al fine di prendere i provvedimenti necessari per evitare il ripetersi di eventi simili. Sono stati inoltre svolti: 90 Interventi per allagamenti, 50 per caduta rami/alberi, 10 di altro tipo, tra cui il più rilevante è stato quello per lo sversamento di carburante per circa 1 chilometro sul fiume Tevere.

Annuncio promozionale

SINDACO E ASSESSORE IN SALA OPERATIVA - Una giornata da bollino rosso, come annunciato dalla Protezione Civile, dove questa mattina sono andati il sindaco Ignazio Marino e l'assessore ai Lavori Pubblici e alla Protezione Civile di Roma Capitale, Maurizio Pucci. "Insieme al Sindaco, abbiamo visitato la Sala Operativa della Protezione di civile di Roma Capitale dove il Direttore Cristina D'Angelo, ci ha ragguagliati sulla situazione del maltempo, che non presenta criticità, salvo in via Simoni, nel I Municipio, dove si è svolto un intervento congiunto per rimuovere i detriti di una frana di fango. Il dispiegamento voluto dal Sindaco di una massiccia forza di intervento ha coinvolto circa 500 unità.

Nell'operazione sono stati coinvolti Protezione Civile, Polizia Municipale, Ama, Servizio Giardini, Dipartimento Sviluppo Infrastrutture Manutenzione Urbana".

Maltempo ai Parioli: crolla controsoffitto nell'ufficio dei vigili urbani

Il cedimento durante il temporale della notte in un ufficio del II Gruppo Parioli della Polizia Locale di Roma Capitale

Redazione 5 settembre 2015

Foto Sulpl

Un pannello del controsoffitto del Comando dei Vigili Urbani è crollato nel cuore della notte a causa del maltempo. Lo rende noto il sindacato del Sulpl Roma. E' accaduto nel corso del temporale che si è abbattuto nella Capitale nel corso delle ore notturne mentre la città era alle prese con l'allerta maltempo. Il cedimento nell'ufficio destinato alla cure ed alla manutenzione di tutti gli apparati informatici del II Gruppo Parioli, in viale Parioli 202.

GRUPPO IN SEDE PROVVISORIA - Da accertare l'entità dei danni causati dal crollo: "Solo lunedì - scrive il Sulpl - si potrà capire la portata del danno e se ci saranno problemi per l'organizzazione ordinaria del Gruppo. Ricordiamo che il Gruppo è in sede provvisoria in dei container attrezzati in prossimità del G 2000. Chissà, magari il Giubileo 2016 regalerà qualche novità ai colleghi?".

SALUTE DEI CITTADINI - "Ricordiamo - conclude il sindacato dei 'caschi bianchi' - che svolgiamo funzioni di Protezione Civile ed in caso di vera emergenza dovremmo preoccuparci della salute e salvaguardia dei cittadini non certo della tenuta delle nostre sedi".

Annuncio promozionale

Parioli: crolla controsoffitto comando vigili urbani

Guardie Ecozoofile: Primi 6 mesi di Whatsapp, un successo

»rimini

Rimini

Arrivate 150 segnalazioni di illeciti o reati riguardanti maltrattamenti e altri abusi su animali

| Altro N. Commenti 0

06/settembre/2015 - h. 19.08

E' decisamente positivo il primo bilancio in merito alle segnalazioni giunte al 'Raggruppamento Guardie Ecozoofile' di Fare Ambiente. A sei mesi dal lancio, sono infatti quasi 150, una al giorno, le segnalazioni arrivate al numero Whatsapp in merito a illeciti o reati riguardanti maltrattamenti su animali, mancato benessere, pesca di frodo, bracconaggio, trasporto di animali in condizioni non idonee, contrabbando di animali, combattimenti di animali, corse clandestine tra cavalli, detenzione non autorizzata di animali esotici, allevamenti, sversamenti di liquami, abbandono di rifiuti pericolosi e non, discariche abusive o abbandono incontrollato di rifiuti, incendi boschivi, oppure animali in difficoltà, selvatici o domestici a seguito di incidente stradale, animali spiaggiati e altro.

Durante questo periodo infatti, le Guardie hanno proceduto a contestare diversi verbali amministrativi, ma soprattutto il Nucleo di Polizia Giudiziaria ha proceduto al sequestro di decine di animali, maltrattati o in stato di abbandono, e al sequestro di un'intera area adibita ad allevamento.

Al numero di servizio, 3773131006, si possono inviare infatti, oltre ai normali messaggi di testo, immagini o filmati che possono meglio descrivere le varie situazioni che i cittadini sono invitati a denunciare.

"Il numero è attivo su tutto il territorio nazionale-spiega Matteo Fangarezzi responsabile regionale per l'Emilia Romagna-, ma con una particolare attenzione rivolta alla nostra Regione, dalla quale il servizio è partito". Si invita chiunque abbia delle segnalazioni da fare, privati o associazioni a contattare le Guardie e inviare del materiale a supporto, sia immagini che video.

"Utilizziamo ovviamente anche i mezzi tradizionali per ricevere le segnalazioni, telefono, mail, fax, - continua Fangarezzi - ma ad oggi, chiunque dotato di smartphone può, in tempo reale, fornirci utili informazioni a supporto di un nostro intervento".

Con l'avvio dell'attività venatoria, è inoltre possibile inviare alle pattuglie la posizione esatta di possibili attività di bracconaggio, o segnalare una discarica abusiva o un abbandono incontrollato di rifiuti. Va ricordato che il numero è abilitato alla sola ricezione di messaggi e non è utilizzabile per le comunicazioni telefoniche.

Dissesto e rischio idrogeologico, protezione civile e ordine dei geologi in piazza della Repubblica a informare i cittadini

05 settembre 2015 10:58

Attualità Firenze

La prevenzione inizia dalla conoscenza. E questo vale anche per il rischio idrogeologico. È il questo lo spirito dell'evento nazionale "Georisch, li (ri)conosco, mi difendo" che domani farà tappa anche a Firenze.

Dalle 10 alle 18, in piazza della Repubblica, il Comune insieme all'Ordine dei Geologi e la Protezione civile comunale saranno incontreranno i cittadini per una iniziativa di comunicazione sul dissesto idrogeologico. Particolare attenzione sarà dedicata alla conoscenza della pericolosità geomorfologica, idraulica e sismica di un territorio.

Si parlerà anche di importanza della geologia nelle attività umane e del piano di Protezione civile di Firenze oltre che avere la possibilità di visitare una mostra di strumenti innovativi per lo studio ed il monitoraggio.

"Si tratta di una iniziativa importante – sottolinea il sindaco Dario Nardella – per diffondere nella popolazione la conoscenza delle norme minime di comportamento da adottare in caso di evento avverso. Per questo invito i cittadini a fermarsi presso lo stand della Protezione Civile del Comune dove è anche possibile iscriversi al sistema di allertamento telefonico Firenze Alert System .

"La Toscana – spiega Francesco Ceccarelli responsabile della protezione civile dell'Ordine dei Geologi – è una terra geologicamente giovane dove le forze della natura intervengono a plasmare e modificare il territorio, sono fenomeni naturali ma che si manifestano con terremoti, frane ed alluvioni. Imparare a conoscerli vuol dire prevenirli e saperci convivere per evitare non solo tragedie dolorose ma anche costi di ricostruzione e post-intervento oramai non più sostenibili".

L'obiettivo, oltre a quello di promuovere la figura del geologo, è quello di stimolare l'interesse di ogni cittadino e di ogni comunità verso i rischi geologici e di conseguenza verso i temi dell'autoprotezione e rispondere a dubbi come sapere se la casa dove si abita o la strada che si percorre per andare a lavoro siano sicuri, quali siano i rischi geologici a cui è esposto il territorio dove si vive o se il Comune ha un piano di protezione civile e quindi quali comportamenti un cittadino deve tenere in caso di calamità.

Revocato il codice giallo per i temporali

05 settembre 2015 13:56

Attualità Firenze

foto di archivio

Il Centro Funzionale Regionale ha emesso questa mattina bollettino codice verde (assenza fenomeni significativi) per le giornate di oggi e domani, domenica 6 settembre.

La Protezione civile comunale comunica quindi la revoca della criticità codice giallo temporali per la zona di allerta comprendente il Comune di Firenze prevista per oggi.

Incendio nella pineta di Calambrone minaccia un camping: interviengono due elicotteri

05 settembre 2015 17:06

5 settembre 2015

Cronaca Pisa

Un incendio nella pineta di Calambrone, nei pressi del camping Pineta, dove l'altra sera è andato a fuoco un bungalow, sta impegnando due squadre di vigili del fuoco giunte da Pisa e da Livorno con più mezzi e alcuni volontari per circoscrivere le fiamme alimentate dal forte vento. Sul posto stanno operando tre elicotteri due della regione e uno dei vigili del fuoco di Arezzo.

Il fuoco non si trova nel perimetro del campeggio, ma si lavora soprattutto per evitare che le fiamme raggiungano i bungalow presenti nella struttura ricettiva e minaccino i turisti

L'incendio sarebbe di origine dolosa. Secondo quanto si è appreso, è stato infatti trovato un innesco dalle squadre di volontari della protezione civile intervenute sul posto. Il rogo è ancora acceso e spinto dalle raffiche di vento, ha già divorato circa 22 mila metri quadrati di bosco, ma il fronte delle fiamme si sposta repentinamente proprio in conseguenza delle folate di vento anche se il fuoco per ora non minaccia la struttura ricettiva né altri centri abitati perché il fuoco interessa soprattutto la parte interna dell'area boschiva. La strada che conduce alla pineta è spesso frequentata di sera e di notte da spacciatori di droga nordafricani.

Sotto controllo le fiamme vicino il campeggio

L'incendio di Calambrone, sul litorale pisano, è ormai sotto controllo e ha interessato una superficie bruciata di circa 20 ettari. Lo si apprende dai vigili del fuoco. Il rogo si è sviluppato nei pressi di un campeggio all'interno della pineta e sul posto hanno lavorato le squadre dei vigili del fuoco di Pisa e Livorno, i volontari antincendio della Regione Toscana con l'ausilio di tre elicotteri. L'origine sarebbe dolosa perché è stato trovato almeno un innesco. Le fiamme, alimentate dal vento, si sono propagate verso l'interno rendendo più complicate le operazioni di spegnimento ma non hanno mai minacciato i centri abitati. La bonifica del territorio, dopo che l'incendio sarà definitivamente estinto, si protrarrà ancora per alcune ore.